

Università degli Studi Roma Tre

Facoltà di Scienze della Formazione –

Dipartimento di Studi dei Processi Formativi Culturali e Interculturali nella Società
Contemporanea dell'Università degli Studi Roma Tre.

- Anno Accademico 2007/2008, Coordinatore: Prof. Gaetano Domenici.

– Master di II livello –

LEADERSHIP E MANAGEMENT IN EDUCAZIONE

TESI

Educazione a distanza degli adulti in Grecia:
problemi e prospettive.

RELATORE:

Egregio Prof.

MORETTI GIOVANNI

POSTLAUREANDO:

KOUNTOURIS GEORGIOS

Matricola: 412057

ANNO ACCADEMICO

2007-2008

I N D I C E

		Pagina
1.	Introduzione	4
2.	La FAD	6
2.1	Definizione della FAD	6
2.2	La FAD on line	7
2.3	E-learning	8
2.4	Evoluzione storica	8
2.5	La FAD ora	11
2.6	La FAD in Grecia	12
3.	FAD: Ambienti educativi e di supporto	14
3.1	Ambienti educativi	14
3.2	Destinatari	15
3.2.a	Le persone adulte e gli allievi	15
3.2.b	Le persone con diverse abilità	16
3.3	Le biblioteche a supporto della FAD	17
4.	Struttura della FaD	19
4.1	Le figure professionali previste	19
4.2	Vantaggi della FAD	20
4.3	Svantaggi della FAD	21
4.4	L'approccio alla valutazione	23
4.5	Formazione in presenza e a distanza a confronto.	23
5.	La ricerca	26
5.1	Il problema	26
5.2	Lo strumento	26
5.3	Caratteristiche della popolazione	28
5.4	L'elaborazione dei dati	31
5.5	I risultati della ricerca.	38
6.	Le prospettive	39
7.	Conclusioni	40
8	Bibliografia e Sitografia	41
8.1	Bibliografia italiana	41
8.2	Bibliografia inglese	45
8.3	Bibliografia greca	47
8.4	Articoli	48
8.5	Sitografia	48
9.	Appendice: Il questionario	50

1. Introduzione

Nell'ultimo decennio il continuo sviluppo tecnologico ha influenzato sempre più le abitudini quotidiane, le forme della partecipazione sociale e politica, i modi della conoscenza, la nostra stessa identità¹. Le nuove tecnologie della comunicazione, fra cui internet e reti telematiche, hanno modificato i processi di comunicazione e di acquisizione del sapere, sviluppando una rete di individui e gruppi sempre più articolata, caratterizzata dal continuo scambio di informazioni.

All'interno di questo processo acquista particolare rilevanza l'ambito riguardante l'incontro delle tecnologie con la formazione. Tale incontro ha contribuito all'evoluzione dei modelli e dei metodi di insegnamento: le innovazioni tecnologiche, infatti, hanno dato vita ad un sistema formativo dinamico, continuo e personalizzato, che ha reso possibile la creazione di percorsi formativi a distanza, svincolati dalle catene dello spazio e del tempo².

La formazione a distanza (FAD) esiste dalla fine del secolo scorso. Il più antico sistema di educazione a distanza (Penny Post) è realizzato in Inghilterra da Sir. Pitman, a metà dell'Ottocento, attraverso il sistema postale, mentre agli inizi del Novecento l'educazione a distanza passa dal sistema postale all'uso della tecnologia con la comparsa di film didattici e di corsi via radio e televisione. Giorno dopo giorno s'influenza sempre di più dalla progressiva evoluzione delle tecnologie della comunicazione e alla fine assume la sua forma attuale.

Sulla base dello sviluppo di tali tecnologie è possibile individuare tre generazioni di FAD.

- a. La prima è: "Insegnamento per corrispondenza". La FAD è basata sulla distribuzione di testi stampati.

¹ Calvani & Rotta, 2000.

² Biolghini & Cengrale, 2000.

b. La seconda generazione è: “Insegnamento basato su prodotti multimediali”. In questo caso la FAD è basata su un uso integrato di materiale stampato, trasmissioni televisive e software didattico.

c. La terza generazione è: “Insegnamento a distanza on line”.

Nelle prime due generazioni di FAD la formazione si basa principalmente sulla produzione e distribuzione di materiali didattici alla popolazione a formare, certe volte sparsa anche su vaste aree geografiche. La comunicazione con gli studenti è marginale e la comunicazione tra gli studenti è quasi inesistente. Invece nella terza generazione della FAD l'uso della rete permette l'interazione fra docenti e studenti evidenziando anche l'apprendimento come un processo sociale.

Perché tanta attenzione alla FAD e perché proprio ora? La risposta è duplice. Da un canto, oggi la FAD può arrivare alla sua meta stimolando l'interazione e la collaborazione tra i partecipanti e dall'altro canto può rispondere alle esigenze di adulti che vogliono rinnovare la propria formazione senza vincoli spazio – temporali con un risparmio di tempo e di denaro.

Oggi in tutti i paesi più avanzati la FAD è diffusa a tutti i livelli dell'istruzione. Com'è la situazione in Grecia? L'utenza conosce che esiste anche questa possibilità per educarsi? La affronta con fiducia oppure con sospetto?

A queste domande ha cercato di rispondere una ricerca, condotta nell'anno accademico 2007-2008, che ha utilizzato differenti strumenti. Accanto ad un'analisi qualitativa delle diverse informazioni e ad alcune interviste semistrutturate, è stato somministrato, come strumento principale, un questionario da compilarsi che comprendeva indicazioni sui livelli di bisogno della formazione permanente, sull'impossibilità di frequentare diversi corsi per causa della distanza e/o della mancanza di tempo, sul grado della conoscenza della FAD, della sua accettazione e della riconoscibilità di un tale corso e infine sul livello di soddisfazione degli iscritti corsisti.

2. La FAD

2.1 Definizione della FAD

Con l'acronimo F.A.D. si intende "Formazione a distanza", cioè un approccio didattico innovativo basato sui mezzi di comunicazione messi a disposizione dalle più recenti tecnologie. È difficile fornire una definizione esaustiva del concetto di Formazione a Distanza (FAD), poiché ce ne sono varie e differenti, ma tutte fanno riferimento ad azioni di formazione in cui, la parte principale dell'attività di trasmissione delle conoscenze e dell'apprendimento, avviene in luoghi e tempi diversi.

La Torre³ definisce la formazione a distanza come *"un sistema di trasformazione di informazioni, basato su un insieme di materiali e di procedure, predisposte secondo obiettivi definiti e applicabili in circostanze di luogo e tempo diverse da quelle della produzione"*.

L'ISFOL⁴ nel Glossario di Didattica della Formazione definisce la FAD come *"una strategia formativa che consente di partecipare ad un insieme di attività formative strutturate in modo da favorire una modalità di apprendimento autonomo e personalizzato, discontinuo nel tempo e nello spazio"*.

Dunque, per concludere, la FAD è un'esperienza di insegnamento-apprendimento in cui gli allievi e i docenti sono lontani, separati "fisicamente" e questa distanza è colmata facendo ricorso ad un mezzo di comunicazione.

³ La Torre M., Vertecchi B., Cecconi L., "Verso la transmedialità - Ipotesi per il programma CD-I, in *IAD - Istruzione a distanza*, 5, Napoli, Tecnodid, 1992

⁴ ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) , Glossario di didattica della formazione, Franco Angeli, Milano, 1991.

2.2 La FAD on line

L'espressione "formazione a distanza online" si riferisce a processi di insegnamento/apprendimento che usano tecnologie hardware e software (computer, linee telefoniche, e-mail, *listserver*, *newsgroup*, *conferencing system*, *pagine web* ecc.) nella comunicazione tra docenti e discenti senza richiedere la presenza fisica dei partecipanti in uno stesso luogo. I partecipanti possono inoltre connettersi e intervenire in tempi differenti, scelti secondo le loro necessità o convenienze. Il risultato è la creazione delle cosiddette aule o classi virtuali. È un modo di insegnare e di apprendere estremamente flessibile e interattivo che utilizza principalmente tecnologie multimediali (audio, video, animazioni), strumenti informatici (computer, software, programmi, accessori) e reti di telecomunicazione (linee telefoniche, Internet, ecc). Scegliere la Formazione a Distanza consente di entrare e far parte di una comunità di apprendimento nella quale è possibile:

- seguire uno o più corsi di studio da casa o da qualsiasi luogo in cui è possibile utilizzare un pc collegato ad Internet
- scegliere i tempi di frequenza dei corsi in assoluta autonomia
- imparare cose nuove in un modo nuovo
- scambiare facilmente e velocemente on line informazioni e materiali utili, comunicare con gli altri utenti usando: e-mail, forum, chat...
- approfondire le conoscenze personali
- creare un percorso formativo personalizzato

2.3 E-learning

L'*e-learning* è – con le parole della Commissione Europea – “l’istruzione di domani”. È il nuovo modo di studiare reso possibile dalle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Con tale espressione si indica quindi l’uso della tecnologia per progettare, distribuire, selezionare, amministrare, supportare e diffondere la formazione, realizzando percorsi formativi personalizzati. Si ha così una nuova prospettiva: non è più l’utente a dirigersi verso la formazione, ma è la formazione a plasmarsi in base alle esigenze e alle conoscenze dell’utente⁵.

È necessario a questo punto soffermarsi brevemente su due differenti espressioni:

A. *Formazione a distanza (FAD)*

B. *Istruzione a distanza (IAD)*

I due concetti fanno riferimento a differenti tipologie di utenti: la FAD è formazione di professionalità, ma anche formazione professionale, intesa come istruzione alle professioni, invece l’Istruzione a distanza, che rinvia all’espressione inglese *Open Distance Learning*, si rivolge prevalentemente a persone che frequentano ancora attività scolastiche o universitarie.

2.4 Evoluzione storica

La storia della formazione può essere scandita da tre fasi o "generazioni" che si sono susseguite fin dal secolo scorso fino ad arrivare ai giorni nostri. A segnare il passaggio da una generazione all'altra sono

⁵ <http://www.studiotaf.it/teoriemodellifad.htm>

sempre stati i diversi strumenti utilizzati per colmare la distanza tra docenti e discenti⁶.

La prima generazione inizia dalla fine dell'Ottocento agli anni Sessanta. L'attività didattica si svolge attraverso l'utilizzo di fascicoli, dispense, materiali a stampa. In Italia nascono i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra, primo tentativo di formazione per studenti adulti-lavoratori. All'estero fa da apripista la Francia nel 1939 con la creazione del "*Centre National d'Enseignement par Correspondance*". Il rapporto docente-alunno si basa quindi sulla spedizione postale degli elaborati – prodotti dall'uno e corretti dall'altro - e questa l'unica forma di interazione tra i due.

La seconda generazione copre il periodo degli anni Settanta e Ottanta. Per fare didattica ci si serve anche della televisione, di strumenti audio e video. L'insegnamento è basato su prodotti multimediali. Grande assente è l'interazione tra chi insegna e chi apprende. Anche nella seconda fase l'aspetto formativo è univoco: il discente deve fruire quasi "passivamente" del materiale didattico prodotto da altri, senza avere la possibilità di interagire realmente con i docenti e di prendere parte alla "costruzione" cognitiva di ciò che sta imparando. In questo periodo vivono un vero e proprio boom le grandi Università a distanza come ad esempio in Italia il Consorzio italiano Nettuno, attivo dal 1984. Tra le esperienze

⁶ Longo, Brunella, Biblioteche e formazione on line: un nuovo servizio informativo integrato, relazione al convegno "La biblioteca ibrida", Milano, Palazzo delle Stelline, 15 marzo 2002.

Trentin, Guglielmo, Formazione a distanza di nuova generazione: nuovi orientamenti,

Cerri, Stefano, La formazione a distanza, www.mediamente.rai.it/biblioteca/

Natoli, Dario, Le nuove frontiere della didattica, www.mediamente.rai.it/biblioteca/

Caboni, Luigi, Formazione a distanza: storia e prospettive, www.docenti.org

⁷ L'università aperta ha ammesso i relativi primi allievi in 1971. È la più grande università del Regno Unito, con oltre 200.000 allievi e clienti. La OU (Open University) rappresenta il 22% di tutti gli allievi part-time di istruzione superiore nel Regno Unito. L'università è classificata fra le università Britanniche superiori per la qualità del relativo insegnamento. Dei 23 oggetti valutati dall'agenzia di garanzia della qualità, 17 sono stati disposti nella parte superiore della "Categoria eccellente". I corsi sono disponibili in tutta l'Europa e, per mezzo di accordi di associazione con altre istituzioni, in molte altre parti del mondo. Circa 26.000 studenti stanno studiando i corsi della Open University fuori del Regno Unito. (dal sito della Open University, www.open.ac.uk/)

nate negli anni Sessanta e sviluppatasi in seguito, è in Inghilterra la "Open University"⁷ che a partire dal 1969 ha esplorato tutte le strade della didattica a distanza, integrando corsi a dispense e su audio e videocassette con trasmissioni radio e televisive, l'uso degli strumenti postali e, da qualche anno, anche di quelli telematici. Proprio l'esperienza della "Open University" può dire qualcosa sul rilievo che possono avere gli strumenti dell'educazione a distanza per la società: più di due milioni di iscritti, 200.000 dei quali nel solo 1998, un numero maggiore di quello di qualunque altro istituto di istruzione secondaria o universitaria del Regno Unito.

La terza generazione è iniziata negli Anni Novanta. Si parla di insegnamento a distanza on-line. Grazie alla diffusione delle più sofisticate tecnologie di comunicazione telematica e di internet. Insegnamento e apprendimento vivono una nuova stagione. Vengono avviati progetti di istruzione programmata (in inglese, *computer based training*) caratterizzati da un maggior livello di interazione tra gli attori coinvolti. Proprio in questo periodo vengono sperimentate le prime iniziative di formazione in rete. Per ora la maggior parte dei corsi *on line* usa modalità di comunicazione basate su testo (e-mail, liste di discussione o *listserver*) e immagini fisse o animate (nel caso dei *web conferencing systems*⁸). Il tipo di attività appartenente a questa generazione viene spesso definito "*on line*

⁸ Il Web Conferencing System (WCS) è uno degli strumenti più efficaci e più economici per creare classi virtuali. Il primo sistema WCS (o Computer Mediated Conferencing - CMC) fu sviluppato negli anni '70 da Murray Turoff, Distinguished Professor di Computer Science e Management presso il New Jersey Institute of Technology, quando lavorava nello staff del Presidente degli Stati Uniti. Nella formazione a distanza on line è fondamentale stimolare e favorire l'interazione tra docente e discenti e la cooperazione tra discenti (*collaborative learning*) con l'apertura di discussioni sugli argomenti di un corso, un seminario, un laboratorio, facilitando la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i partecipanti. Con un WCS si può instaurare un processo di comunicazione tra due o più persone che non è realizzabile con le sole pagine web. La pagina web è un mezzo di consultazione dei contenuti di un sito WWW ospitato da un server nella rete Internet e solo marginalmente diventa mezzo di comunicazione tra persone con la presenza dei bottoni per il mailing.

education" o anche "formazione in rete" e si esprime tramite modalità operative che possono essere la videoconferenza, la ricerca sul Web, le comunità di apprendimento, ecc..

2.5 La FAD ora

Le applicazioni delle metodologie della FAD sono estremamente diffuse soprattutto in paesi come gli Stati Uniti, l'Australia e il Canada, dove si sono sviluppate in conseguenza delle difficoltà di comunicazione dovute alla vastità del territorio con la presenza di numerose regioni isolate e periferiche. Questa specifica situazione ha indotto a ricercare inedite modalità d'insegnamento adeguate alle particolari esigenze di utenti in situazioni di disagio ambientale anche facendo ricorso alle applicazioni delle nuove tecnologie educative. L'insieme di questi fattori ha consentito lo sviluppo di un processo molto innovativo ed ha reso possibile la sperimentazione di efficaci modelli per la formazione a distanza. Si tratta inoltre di modelli che, nel tempo, si sono evoluti dall'una all'altra generazione grazie all'utilizzo delle tecnologie informatiche, telematiche e, infine, del satellite.

Attualmente, in molti paesi avanzati, si assiste ad una generalizzazione del sistema dell'istruzione a distanza data la pressione di numerosi fattori che attengono alla modificazione degli stili di vita e dei ritmi produttivi, allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, all'estensione dei processi formativi all'intero corso di vita degli individui. Oggi in tutti i paesi più avanzati l'open distance learning è diffusa a tutti i livelli, dall'istruzione di base alla formazione superiore, alla formazione professionale e all'educazione permanente. A titolo di esempio possiamo citare: la britannica Open University che conta oltre 200.000 iscritti, il CNED in Francia o la spagnola *Universidad National Education a Distancia* (UNED) che accoglie 1700 disabili gravi e 400 studenti carcerati. In Italia la FAD si sta sviluppando con l'attenzione rivolta soprattutto agli aspetti tecnologici e metodologici in ambito didattico. I corsi che si

prestano maggiormente alla FAD sono quelli che prevedono una grande parte di teoria, in quanto spesso per i corsisti la pratica non può prescindere dalla presenza fisica di un docente o coordinatore didattico.

2.6 La FAD in Grecia

Le due ultime decadi è sviluppato velocemente anche in Grecia, come in tutto il mondo, il campo di formazione degli adulti e specialmente nel suo reparto che interessa la formazione professionale continua (CPD). Ogni adulto, in varie fasi della sua vita, ha il bisogno di poter avere l'accesso alle nuove conoscenze generali e speciali, che permetterebbero che lui sia attivato nei campi multipli di azione, per svilupparsi e per essere adattato nei cambiamenti. Questo bisogno, che condiziona le società moderne, è stato impressionato con senso caratteristico nel Consiglio d'Europa che è diventato nel livello dei Primi Ministri a Lisbona, nel marzo 2000. È stato disposto l'obiettivo di trasformare nella decade imminente l'Unione Europea la società più potente di conoscenza. Come mezzo di base per il successo dell'obiettivo è stato riparatato lo sviluppo delle reti per l'apprendimento permanente.

Dal mezzo della decade di ottanta una folla di istituzioni pubbliche e riservate ha cominciato ad attivarsi nel campo di sviluppo Professionale permanente (CPD). La quantità di programmi ha avuto dimensioni esplosive quando la Comunità ha finanziato forte l'addestramento in Grecia agli anni 1989-1993 e 1994-1999. Lo stesso è successo anche nella fase conseguente in cui fino alla fine del 2006, con il finanziamento di Unione Europea, sono stati addestrati 884 migliaia di individui con una spesa che approssimativamente raggiungeva i 6 milioni

di Euro⁹. Tuttavia il paese era malpreparato per il progetto. Neppure oggi esiste la progettazione centrale, la struttura legislativa che riparerebbe gli organismi responsabili e le specifiche per l'addestramento continuo. Quindi, alle due decadi precedenti, erano realizzati dei programmi dalle varie istituzioni, senza, solitamente, qualità e efficacia. La situazione non è cambiata radicalmente fino a oggi, nonostante i passi positivi realizzati con la certificazione di 350 istituti di formazione professionale, con il sistema della valutazione dei programmi di addestramento e con gli interventi in favore alle squadre sociali con speciali abilità. Il motivo di base per la cattiva qualità ed efficacia era la mancanza di istruttori degli adulti adeguatamente istruiti e la mancanza della FAD. Oggi la situazione è leggermente cambiata. La conoscenza delle nuove tecnologie è incrementata e la Formazione a Distanza si divulga sempre di più è trova giorno dopo giorno nuovi aderenti.

⁹ Kokkos 2002.

3. FAD: Ambienti educativi e di supporto

3.1 Ambienti educativi

Per formazione a distanza (FAD) si intendono tutti gli ambienti educativi in cui i momenti dell'insegnamento e dell'apprendimento sono spazialmente e temporalmente separati ed in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento. Le espressioni "Formazione a distanza" e "Istruzione a distanza" definiscono diverse categorie di utenti ma dato che il termine formazione è normalmente preferito a quello di istruzione, si tende a utilizzare prevalentemente l'espressione FAD. In questo campo, inoltre, non sempre le diverse denominazioni corrispondono a sostanziali differenze.¹⁰

La storia della FAD segue l'evoluzione delle tecnologie di comunicazione, partendo dai corsi per corrispondenza, passando per l'emissione televisiva e arrivando alle più recenti strutture di teleconferenza satellitare. Infatti, la reale innovazione nel campo della FAD avviene con l'introduzione delle reti telematiche e di internet. L'insegnamento a distanza on line permette e stimola l'interazione e la collaborazione tra i partecipanti. La FAD in rete condivide con la formazione tradizionale l'interazione di gruppo, con il vantaggio della libertà da vincoli temporali e spaziali. Nella sua più recente evoluzione la FAD si sta affermando come soluzione che si affianca o si sostituisce alla formazione tradizionale. E' usata principalmente all'interno di percorsi didattici destinati ad un pubblico di adulti. Ma non solo, poiché sono numerose le esperienze in rete che si affiancano alla didattica tradizionale.

¹⁰ Bernardi, Gloria, Istruzione Aperta a Distanza (IAD): uno sguardo introduttivo, www.irre.toscana.it/multiverso/pubblicazione_2002/aen_bernardi.doc

3.2 Destinatari

3.2.a. Le persone adulte e gli allievi

La formazione dalla distanza è indirizzata o in adulti o in allievi delle scuole. Può essere separata in tre categorie di base:

- Istruzione e formazione permanente degli operai agli adulti;
- formazione superiore in università e nei collegi;
- formazione inferiore e media in allievi di scuole di tutti gli ordini.

In questi ultimi anni si fanno sforzi in ogni paese affinché le scuole di tutti gli ordini di formazione e le università siano collegate con la rete del Internet. Così la formazione dalla distanza via Internet può essere accessibile in allievi di ogni età da tutto il mondo. Gli adulti che frequentano corsi con formazione a distanza solitamente sono operai o hanno obblighi familiari e non possono seguire regolarmente le consegne delle materie in persona come dovrebbe succedere in un corso di educazione tradizionale. Nella formazione a distanza le materie da apprendere sono trasportate nello spazio e nel tempo che seleziona l'istruito, solitamente nella casa o nel suo posto di lavoro. Così gli operai li preferiscono guardano i corsi dalla distanza. Inoltre quando i datori di lavoro desiderano migliorare la formazione dei loro impiegati con i seminari di formazione, senza tuttavia l'assenza degli impiegati dal loro posto di lavoro, selezionano la formazione a distanza. Quando la formazione è indirizzata in allievi delle scuole si usano metodi di simulazione di insegnamento reale. Gli allievi comunicano con altre scuole della regione o con gli allievi da tutto il mondo e partecipano al lavoro comune. Le scuole delle regioni periferiche seguono corsi dai professori che sono trovati in città centrali e non possono visitare queste regioni. Sono aumentate le occasioni della comunicazione ed è aumentata la

presenza degli individui che è istruita. In USA i sistemi di formazione a distanza sono migliorati continuamente e sono applicati in tutti i settori di formazione. Concretamente: Le università, università aperte, università virtuali, collegi, scuole elementari, medie e superiori, istituti di formazione permanente degli adulti, impartiscono i corsi o i seminari via Internet e via la televisione digitale in allievi da tutto il mondo. Prossimamente, lo stesso si pensa che diventi in Grecia e negli altri paesi dell'unione europea con il collegamento delle scuole di tutti gli ordini e delle università di ogni paese in Internet.

3.2.b. Le persone con diverse abilità

La formazione dalla distanza inoltre è indirizzata alle categorie speciali di individui con i problemi cinetici che non possono venire fuori dalla casa e frequentare i corsi normali nella scuola. Per questi individui sono attivati servizi speciali per la manipolazione del calcolatore, com'è la rilevazione di movimento dell'occhiata dell'utente con incorporata fotocamera nel calcolatore e nell'attivazione automatica degli ordini senza il bisogno dell'uso del mouse o della tastiera dell'utente. Le persone con i bisogni speciali possono avere un accesso nella formazione equivalente e possono frequentare un corso dalla distanza. Quando la comunicazione si effettua con testi scritti, si rinforza l'anonimato degli istruiti e così possono nascondere dall'altro che sono ciechi o che hanno dei problemi cinetici e di conseguenza possono partecipare come uguali alla comunicazione. Il mezzo tecnologico che può usare un cieco è un sistema che compone la voce e gli annuncia i messaggi che sono presentati nello schermo, o può usare una comunicazione viva con suono via Internet. Per le persone con problemi di udienza il mezzo tecnologico adatto può trasformare ogni

messaggio acustico in una informazione presentata nello schermo. L'uguaglianza dà una sicurezza di sé più grande alla persona con i bisogni speciali. Gli dà la possibilità di comunicare con individui che forse esiterebbero di comunicare con lui a persona a persona, perché solitamente le persone con i bisogni speciali sono isolate dagli altri e costituiscono una minoranza separata. La formazione a distanza dà agli allievi con i problemi speciali un ambiente in cui hanno comunicazione efficace con professori speciali che gli aiutano a superare le difficoltà naturali e acquistano una formazione completa. Si generano comunità delle persone con i bisogni speciali che possono essere istruite insieme con individui che affrontano dei problemi comuni. La persona con i bisogni speciali ha accesso alle nuove tecnologie ed ha alla sua disposizione una folla dei programmi e dei servizi. Psicologi ed consiglieri che vivono nelle regioni distanti, comunicano con lei e le forniscono gli indirizzamenti da distanza.

3.3 Le biblioteche a supporto della FAD

Accanto alle questioni didattiche e tecnologiche che sottendono le attività di FAD, si ritiene vi siano vari ambiti strettamente collegati, i quali possono incidere sull'efficacia e l'efficienza di un corso di formazione a distanza. Così come la FAD attiva modalità nuove di studio e di insegnamento, allo stesso modo i servizi che supportano la FAD necessitano di impostazioni nuove, diverse da quelle previste per i corsi di formazione tradizionale. Tra questi si segnala a titolo di esempio la necessità di avere servizi bibliotecari che siano in grado di supportare adeguatamente sia lo studio degli studenti iscritti sia il lavoro del personale docente.

Lo studente che frequenta un corso di formazione a distanza deve poter disporre di tutta la documentazione necessaria per studiare e approfondire i temi del corso stesso. Dispense, libri, riviste, documenti: tutto deve essere a portata di mano (o, meglio, di *mouse*) per lo studente collegato in rete con la piattaforma del corso FAD.¹¹ Nella formazione tradizionale sono le biblioteche che fungono da erogatrici di tale materiale didattico: qui lo studente trova tutta la documentazione suggerita dal docente e prevista dal piano di studi. Invece lo studente FAD non deve recarsi fisicamente in biblioteca. È la biblioteca che deve spostarsi a casa sua o, meglio, deve erogare gli stessi servizi servendosi della stessa metodologia seguita dalla didattica del corso FAD. Tutto questo comporta un notevole cambiamento nel lavoro ordinario delle biblioteche. Si modifica la struttura della biblioteca (che viene percepita dall'utente come un ambiente virtuale) e il ruolo del bibliotecario (orientato verso un'attività di *reference virtuale* e impegnato a fornire documenti digitali attraverso la piattaforma FAD e non cartacei).

Si tratta di un ambito ancora in fase di studio e di sperimentazione: l'obiettivo è di riuscire a individuare come i servizi bibliotecari devono evolversi a fianco della FAD, così come è stato fatto in passato e avviene tuttora, essendo un settore in continuo divenire, per i corsi di formazione tradizionale. Esistono in letteratura le prime teorizzazioni relative ai nuovi modelli; inoltre preziose sono le sperimentazioni in atto, soprattutto negli Stati Uniti.

¹¹ MICK O'LEARY, Distance learning and libraries, "Online", 4 (2000), 24, pp. 94.

4. Struttura della FAD

4.1 Le figure professionali previste

Gli "attori" della FAD, oltre naturalmente agli studenti iscritti, sono:

- I docenti: predispongono il materiale didattico, le dispense, i documenti multimediali, gli strumenti utili per l'apprendimento e i test di valutazione. Tra loro si possono distinguere gli organizzatori didattici del corso, i quali svolgono attività di verifica periodica dei contenuti e sovrintendono agli aspetti organizzativi del corso FAD.
- I tutor: svolgono lavoro di supporto allo studente e affiancano il docente. Tra loro alcuni devono occuparsi di mantenere viva la discussione nei forum aperti, altri supportano i corsisti nell'apprendimento, altri ancora affiancano lo studente nelle fasi di verifica e nelle esercitazioni.
- Il bibliotecario: incardinato nel sistema bibliotecario dell'ente di formazione che promuove il corso FAD, deve occuparsi dell'invio e della fornitura del materiale necessario agli utenti remoti. Deve preoccuparsi di verificare la disponibilità di tutto il materiale e l'opportuna integrazione di tale materiale entro il contesto più ampio del sistema bibliotecario. Deve essere compito del bibliotecario accertarsi dell'osservanza delle norme vigenti in materia di diritti d'autore per il materiale messo a disposizione ai corsisti sulla piattaforma FAD.

4.2 Vantaggi della FAD

Non c'è dubbio che lo sviluppo delle tecnologie per la comunicazione abbia migliorato, in termini di tempo ed efficienza, la trasmissione dei messaggi, offrendo un enorme contributo allo sviluppo della formazione a distanza. La semplice trasmissione a distanza di un messaggio che potrebbe dar luogo ad un apprendimento, non implica necessariamente la creazione di un sistema di istruzione a distanza. In Italia la confusione è tanto più insidiosa in mancanza di una tradizione culturale consolidata, che impedisce di identificare l'istruzione a distanza con una particolare modalità di trasmissione dei messaggi. Sicuramente il ricorso alle nuove tecnologie è attualmente la soluzione preferibile, ma non vieta il ricorso ad altri strumenti.

Dal punto di vista economico, i mezzi di comunicazione di massa (radio, TV, stampa, ecc.) come sostituti dei docenti in aula, si sono rilevati dei canali appropriati per l'insegnamento a distanza, consentendo anche economie di scala, dal momento che un dato messaggio può essere ricevuto da un numero elevato di potenziali allievi. La FAD, infatti, consente di ottimizzare la gestione delle risorse e di eliminare le spese di trasferta riducendo notevolmente i costi.

La FAD è particolarmente adatta a rispondere alle esigenze di adulti che hanno l'obiettivo di rinnovare la propria formazione, di aggiornarsi o semplicemente per interesse personale. In particolare sono le aziende che godono delle opportunità offerte dall'e-learning, ricorrendo alla formazione online per i propri programmi di formazione e riqualificazione del personale, risolvendo così problemi come quello della comunicazione a distanza.

La formazione a distanza è sempre più rilevante nella strategia di crescita aziendale. La necessità di formazione continua, di personale qualificato e aggiornato, tenuto conto della rapidità di obsolescenza delle conoscenze, può essere soddisfatta solo da una formazione sistematica,

personalizzata e allo stesso tempo facilmente raggiungibile. Con la formazione a distanza si ha, dunque, l'opportunità di disporre di personale altamente qualificato e di superare i vincoli della formazione tradizionale.

Molti, dunque, i vantaggi offerti dalla FAD, ma numerose sono anche le problematiche da affrontare. I materiali didattici dovrebbero favorire lo sviluppo delle abilità di studio dell'allievo, dovrebbero essere una guida all'apprendimento e all'orientamento, in modo che l'allievo possa studiare in maniera indipendente ed autonoma. I materiali didattici devono fornire informazioni che fungano da stimolo per il confronto e la discussione degli allievi, considerati non isolatamente, ma come gruppo, accogliendo in qualche maniera la loro opinione e favorendo riflessioni e scambi tra gli stessi partecipanti.

4.3 Svantaggi della FAD

Tra i problemi più rilevanti dei corsi di FAD, c'è quello dell'elevato numero di abbandoni da parte degli allievi, rispetto alle forme più tradizionali di istruzione. In genere gli allievi di un potenziale corso a distanza sono adulti, che formano un gruppo più eterogeneo di quello costituito da ragazzi che accedono a scuole tradizionali. Diverse sono le cause dell'abbandono: c'è chi neppure inizia il corso di studi, chi per cause diverse non riesce più a conciliare gli impegni professionali e personali con quelli di studio, chi non aveva intenzione fin dall'inizio di completare il corso, chi si iscrive ad altri programmi e chi viene bocciato agli esami. Molto alta è la percentuale di chi non inizia affatto o abbandona dopo il primo corso. L'abbandono può essere ridotto fornendo adeguati materiali didattici, informando adeguatamente gli allievi affinché siano perfettamente a conoscenza del corso che stanno per intraprendere, fornendo attività di supporto, tutoraggio durante lo svolgimento del corso

stesso, mantenendo elevati motivazioni e interessi, creando un clima coinvolgente. Spesso gli allievi si rendono conto della scarsità delle interazioni didattiche offerte da numerosi corsi, che li rende poco più che degli autodidatti.

Affinché, l'insegnamento a distanza, possa essere efficiente quanto l'insegnamento in presenza, è necessario che:

- la metodologia utilizzata e le tecnologie scelte siano conformi agli obiettivi a cui è finalizzato l'apprendimento;
- sia assicurata l'interazione costante fra gli studenti e tra gli studenti e i docenti/tutor.

L'insegnamento online richiede da parte del docente notevoli qualità e attitudini di moderatore e facilitatore. L'attività di moderazione richiede che il docente incoraggi gli studenti a partecipare ai forum di discussione e alle *Web conferences*, cercando di evitare che certi studenti dominino sugli altri, mantenendo la discussione centrata sull'argomento principale, cercando di rendere esplicite diverse prospettive e riassumendo e sintetizzando gli aspetti principali della discussione. L'attività di facilitazione, invece, richiede che il docente fornisca informazioni che aiutino gli studenti a portare a termine i propri compiti e progetti, suggerendo loro anche strategie per indirizzare nella maniera più redditizia possibile il loro impegno al completamento delle attività del corso.

Naturalmente, l'adozione dei ruoli di moderatore e facilitatore nei corsi online modifica la natura del ruolo del docente ed il carico di lavoro che deve accollarsi. Oltre a questo, richiede che il docente faccia ancora più attenzione alle dinamiche sociali ed ai modelli di interazione all'interno della classe. Al docente ed ai tutor viene anche richiesto di prestare attenzione ai bisogni ed ai progressi di ciascun studente per poter facilitare loro il processo di apprendimento. Dalle precedenti asserzioni si comprende come, rispetto alla didattica tradizionale, ci sia minore enfasi

sulla presentazione delle informazioni e maggiore attenzione sull'attività di aiuto agli studenti nella ricerca personale di informazioni. Di conseguenza, anche i tempi per presentare un particolare argomento possono dilatarsi, dato che alcuni studenti possono aver bisogno di più tempo per ricercare da soli i contenuti; tale prolungamento dei tempi viene però compensato dal fatto che aumenta la ritenzione dei concetti appresi in conseguenza dello sforzo di ricerca personale.

4.4 L'approccio alla valutazione

In ogni processo educativo è possibile distinguere due tipi di valutazione che vanno comunque di pari passo: una valutazione di processo e una valutazione formativa.

La prima verifica se l'intervento formativo risponde ai criteri iniziali, se è efficace e se effettivamente ha avuto successo. La seconda verifica se e in che misura l'intervento formativo ha reso possibile un aumento delle conoscenze iniziali possedute dai corsisti. I due tipi di valutazione sono quasi coincidenti e si snodano cronologicamente durante tutto il corso. Rispetto all'intervento formativo è possibile valutare processo e competenze dei corsisti a priori (prima cioè dell'attivazione del corso), durante e a posteriori (dopo il termine del corso).

4.5 Formazione in presenza e a distanza a confronto

Confrontando formazione in presenza con formazione a distanza di tipo tradizionale e formazione in rete, si nota come nella prima venga a

mancare l'indipendenza spazio-temporale. In termini pratici ciò significa che l'erogazione della docenza e la sua fruizione devono avvenire nello stesso luogo e nello stesso istante. Questo tipo di approccio alla formazione caratterizza la maggioranza delle istituzioni formative.

L'educazione in presenza offre tuttavia, rispetto all'educazione a distanza, un vantaggio non trascurabile che consiste nella possibilità per tutti gli attori del corso, studenti quindi e docenti, di comunicare in maniera immediata gli uni con gli altri. Si può quindi affermare che se da un lato la dipendenza spazio-temporale limita la libertà dei partecipanti al corso, dall'altro garantisce, da un punto di vista tecnico, l'esistenza di una comunicazione diretta nella quale lo scambio di informazioni può risultare molto efficace.

L'educazione a distanza rappresenta una tappa di passaggio necessaria per giungere alla formazione in rete. Nella formazione in rete ritroviamo, infatti, tutte le caratteristiche della formazione in presenza ed in aggiunta quel livello di interattività (tra docente e discente) che avevamo momentaneamente perso nell'educazione a distanza di tipo tradizionale.

La comunicazione nella formazione in rete risulta necessariamente mediata, come nell'educazione a distanza di tipo tradizionale, questa volta però il media risulta tanto potente da simulare una presenza virtuale dei partecipanti in un luogo anch'esso virtuale; il livello di interattività rimane quindi elevato e le principali forme di comunicazione (orale e scritta) vengono garantite.

La tendenza attuale è quella di erogare corsi di formazione mista, in cui i momenti di formazione in aula rappresentano circa il 30% della durata dell'intero percorso. La formazione mista prevede, in genere, un processo ciclico articolato in tre momenti:

- un intervento in presenza;
- una fase di apprendimento individuale, basato di solito sulla lettura e studio dei materiali suggeriti;

- un momento di attività in rete centrato su discussioni, esercitazioni e produzione collaborativa.

La formazione mista permette una maggiore socializzazione tra i partecipanti e facilita gli espletamenti burocratici. È inoltre obbligatoria per la verifica e certificazione finale delle competenze acquisite.

5. La ricerca

5.1 Il problema

L'uso della tecnologia nel processo educativo genera maggiori esigenze nei confronti degli insegnanti, che devono essere in un processo continuo di aggiornamento per essere ben preparati. Tuttavia, gli operai adulti che sono “auto-educati” per tutta la vita devono ora essere addestrati e informati circa gli sviluppi della tecnologia, come gli insegnanti¹². Il prezzo è abbastanza pesante per un impiegato adulto che deve assumere il ruolo dell'istruttore a vita di se stesso.¹³

Lo sviluppo professionale permanente (CPD = *continuing professional development*) nonostante che sia un investimento per il professionista è molto difficile acquistarlo per diversi motivi. Il principale motivo, dando per scontato la voglia di sviluppo professionale, sono i vincoli spazio – temporali. Vincoli che si possono eliminare con la FAD. La questione è qual è il livello della FAD in Grecia? Esiste la possibilità della FAD per uno che vuole o ha il bisogno di formarsi avendo vincoli spazio – temporali? Esistono corsi di fiducia? Sono facilmente reperibili? La gente affronta questi corsi con fiducia? Ha il retroterra culturale e l'attrezzatura elettronica per poterne usufruire?

5.2 Lo strumento

A tutti questi problemi e a livello degli insegnanti, ha cercato di rispondere la ricerca condotta nell'anno accademico 2007-2008. La

¹² Kress 2000, Means 1994

¹³ Nixon 1998, Smith ed altri 1999

ricerca ha utilizzato differenti strumenti come l'analisi qualitativa delle diverse informazioni e interviste semistrutturate. Come strumento principale però, è stato somministrato un questionario da restituirsi compilato¹⁴, che oltre a rilevare informazioni risultate molto interessanti ha reso possibile anche la comparazione dei dati raccolti. Il questionario è uno strumento cardine di comunicazione all'interno di percorsi di formazione a distanza¹⁵. Con molta attenzione è stato composto un questionario "ben costruito" in particolare alle due sue caratteristiche fondamentali ossia la validità e la attendibilità¹⁶. Il primo pensiero era di essere distribuito tramite posta elettronica con l'utilizzo di una lista di indirizzi elettronici di insegnanti (*mailing list*) che permetterebbe la spedizione del questionario via posta elettronica a un gruppo predefinito di persone usando la "sch.gr", che è la rete delle scuole e degli insegnanti in Grecia. Non avendo purtroppo l'autorizzazione di usare la *mailing list* della "sch.gr"(!) l'unica possibilità era di distribuire il questionario di mano in mano e in certi noti indirizzi elettronici di colleghi. Di conseguenza il questionario è stato somministrato soltanto nella regione di Attica occidentale. Sono state distribuite 108 copie di mano in mano e ne sono state restituite compilate 94 e 8 copie per via posta elettronica e ne sono state restituite tutte. È ovvio che il campione non possa considerarsi

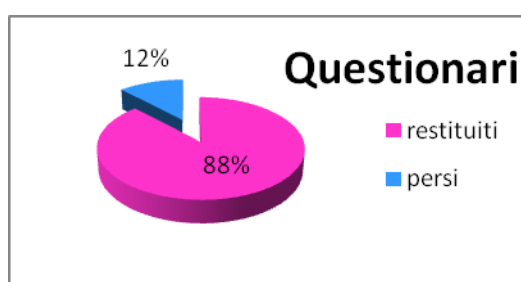


Figura 5.1

rappresentativo sul piano statistico, tuttavia permette di rilevare informazioni molto utili ai fini della ricerca. I destinatari erano insegnanti di frontiera dell'educazione secondaria. La dispersione si può definire minima

¹⁴ Il questionario, tradotto in italiano, è in appendice.

¹⁵ Trentin, 1999.

¹⁶ Università degli Studi Roma Tre – Master di II livello – LEADERSHIP E MANAGEMENT IN EDUCAZIONE – Unità di studio 8. *Variabili di input nell'ottica degli insegnanti e degli allievi* di Daniela Simeone e Stefania Nirchi.

(vedi fig. 5.1), dato che non sono stati restituiti il 12% dei questionari, elemento che indica la grande voglia della maggior parte degli insegnanti di essere competenti per la loro professione, proprietà che si compone con lo sviluppo professionale permanente, il quale è più facile acquistare con il supporto della FAD.

Il questionario è composto di cinque parti:

1. Nella prima parte si chiedono dati personali per l'identificazione di quelli che fanno parte alla ricerca.
2. Nella seconda parte si chiedono informazioni su corsi di aggiornamento e di sviluppo professionale.
3. La terza parte cerca di rilevare le informazioni e il rapporto che hanno i partecipanti con la FAD.
4. Nella quarta parte si sporgono le abilità dei partecipanti nelle nuove tecnologie e la possibilità che hanno di usare un calcolatore in rete.
5. La quinta parte è uno spazio in cui i partecipanti alla ricerca possono notare informazioni che non sono considerate dal questionario.

5.3 Caratteristiche della popolazione

La popolazione che ha restituito il questionario aveva le seguenti caratteristiche:

- i rispondenti non erano equamente distribuiti per genere¹⁷ ma non possiamo sapere se la popolazione che ha ricevuto il questionario lo era (vedi fig. 5.2 pp. 29).
- Da un punto di vista descrittivo si tratta di insegnanti "mediamente maturi" per quanto concerne la loro età¹⁸ (vedi fig. 5.3 pp. 29) e il tempo di servizio¹⁹ (vedi fig. 5.4 pp. 30).

¹⁷ Domanda A1 del questionario.

¹⁸ Domanda A2 del questionario.

- I rispondenti erano tutti insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado²⁰ (vedi fig. 5.5 pp. 30) ma di diverse categorie (vedi fig. 5.6 pp. 31).

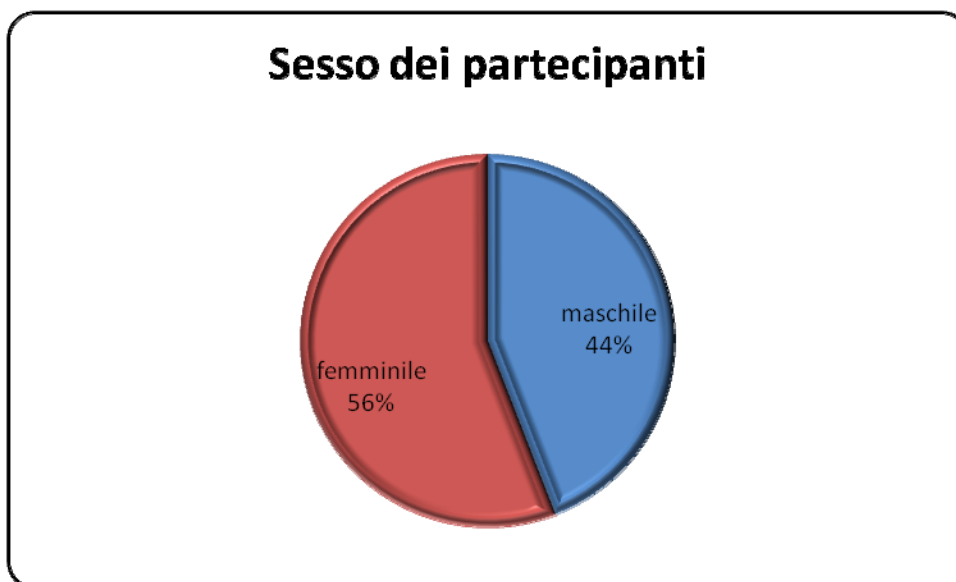


Figura 5.2

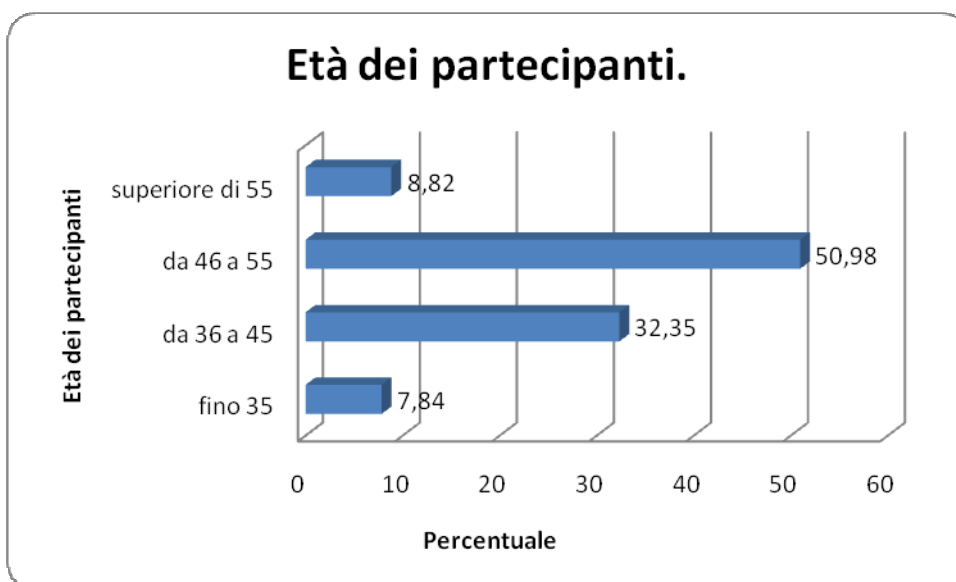


Figura 5.3

¹⁹ Domanda A3 del questionario.

²⁰ Domanda A.6.2 del questionario.

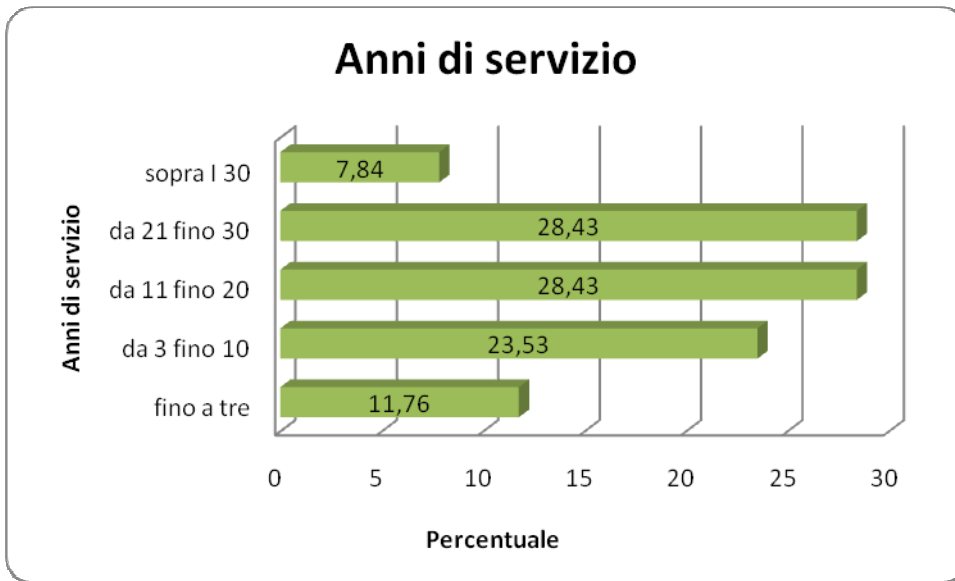


Figura 5.4

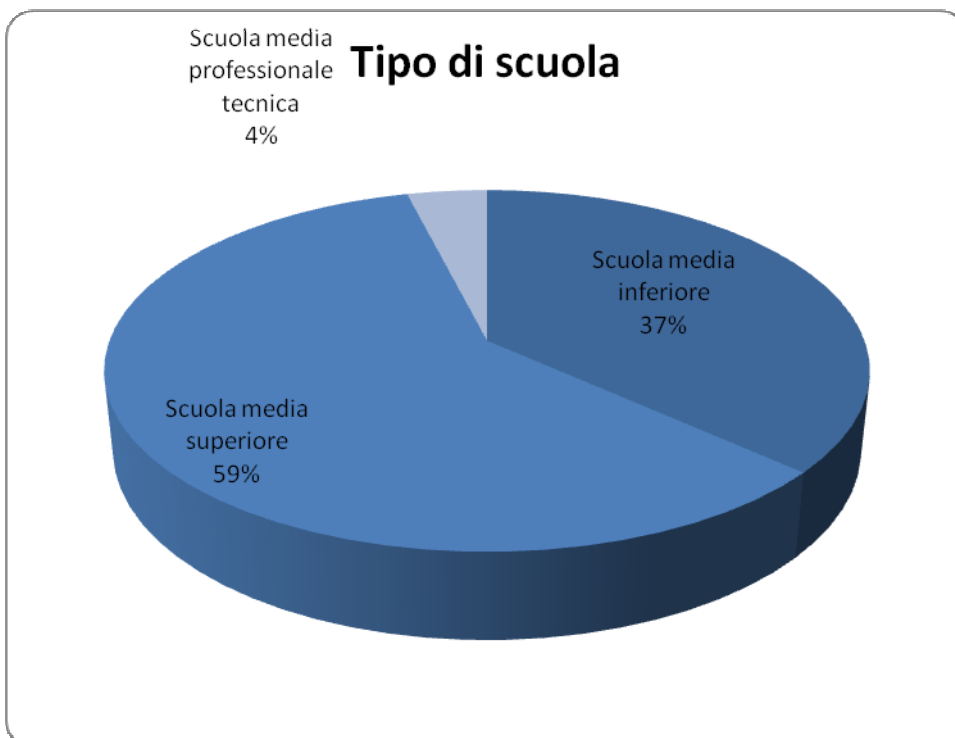


Figura 5.5

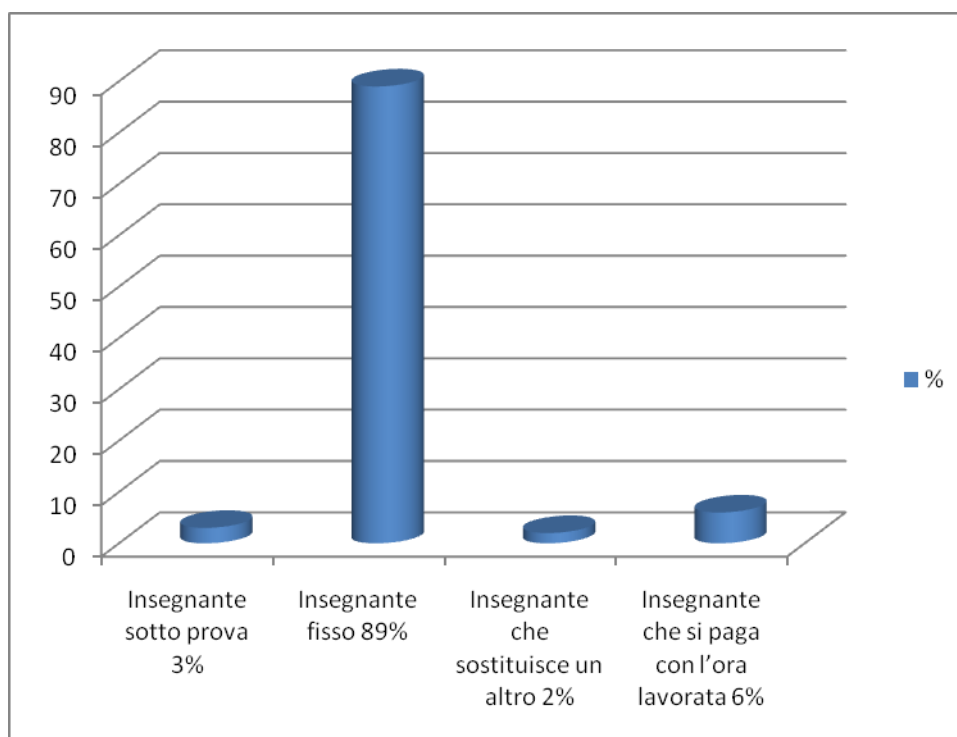


Figura 5.6 (vedi [32] pp. 53).

5.4 L'elaborazione dei dati

- La maggior parte degli insegnanti ha frequentato nel passato almeno un corso di perfezionamento²¹ (vedi fig. 5.7 pp. 32).
- La causa principale, come si vede nella fig. 5.8, pp. 32 per non frequentare un corso di perfezionamento è la mancanza di tempo libero e/o la distanza²².

²¹ Domanda B1 del questionario.

²² Domanda B7 del questionario.

Nel passato hai frequentato programmi di perfezionamento, seminari ecc?

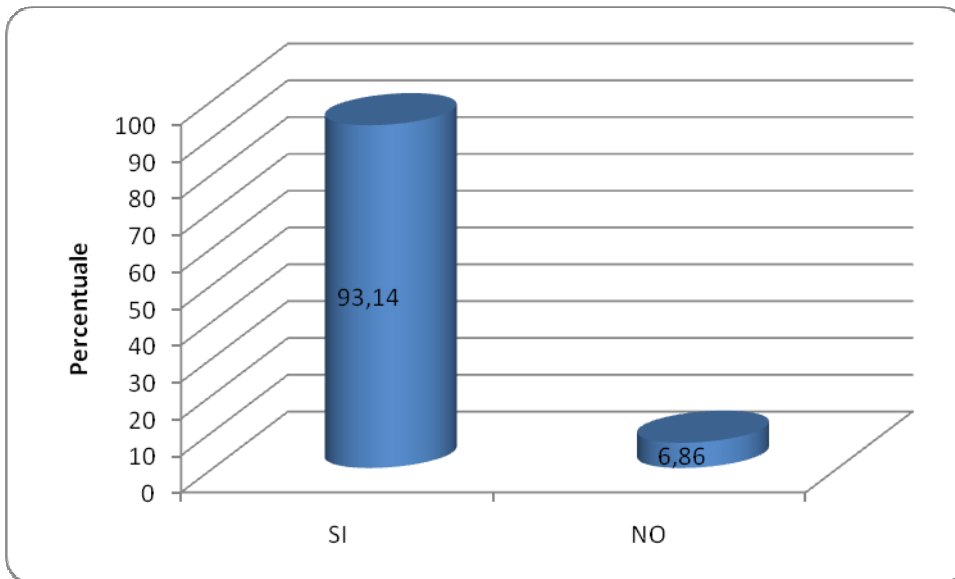


Figura 5.7

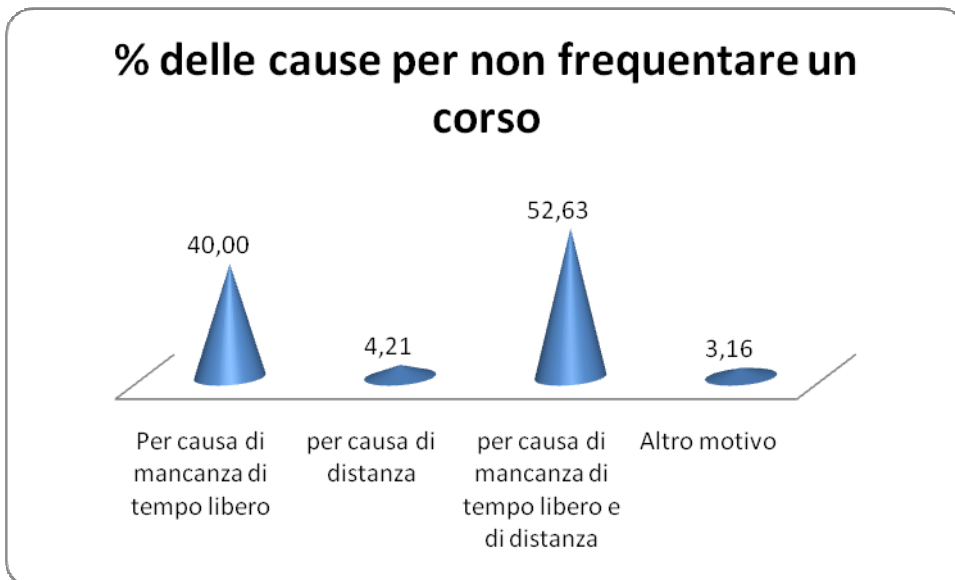


Figura 5.8

- La percentuale degli insegnanti (19%) che dichiara di non conoscere che cosa è la “Formazione a distanza” è molto elevata²³. (Vedi Fig. 5.9)

Conosci che cosa è la “Formazione a distanza”?

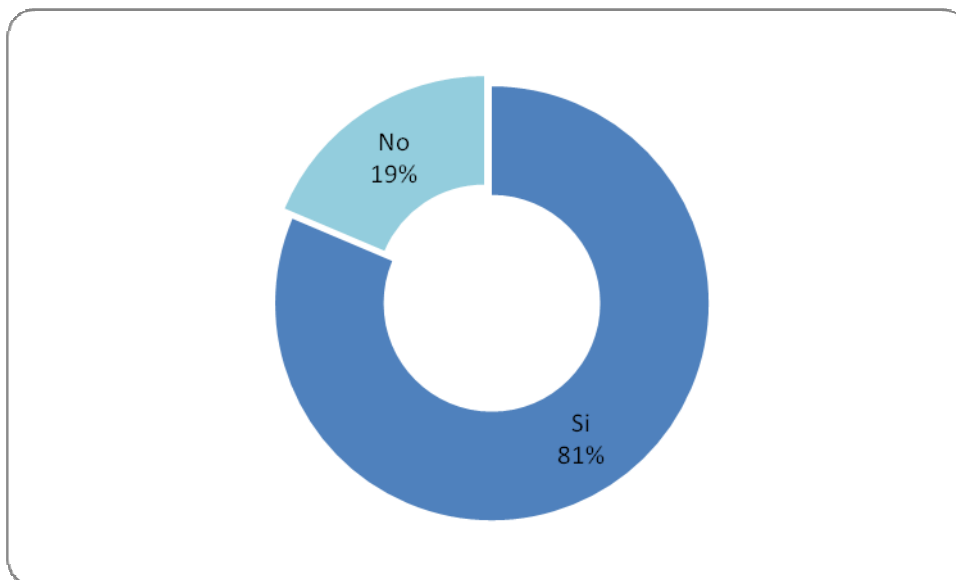


Figura 5.9

- Come si vede nel seguente grafico (fig. 5.10 pp. 34) più della metà degli insegnanti, il 51,5%, non è stata mai informata per la realizzazione di un corso di Formazione a Distanza²⁴.
- Mentre il 93,14% degli insegnanti ha frequentato in passato almeno un corso di perfezionamento, la percentuale (il 10%) che ha frequentato un corso di FAD è molto bassa²⁵ (vedi fig. 5.11 pp. 34).

²³ Domanda C1 del questionario.

²⁴ Domanda C3 del questionario.

²⁵ Domanda C5 del questionario.

A un certo momento ti sei informato per la realizzazione di tali programmi?

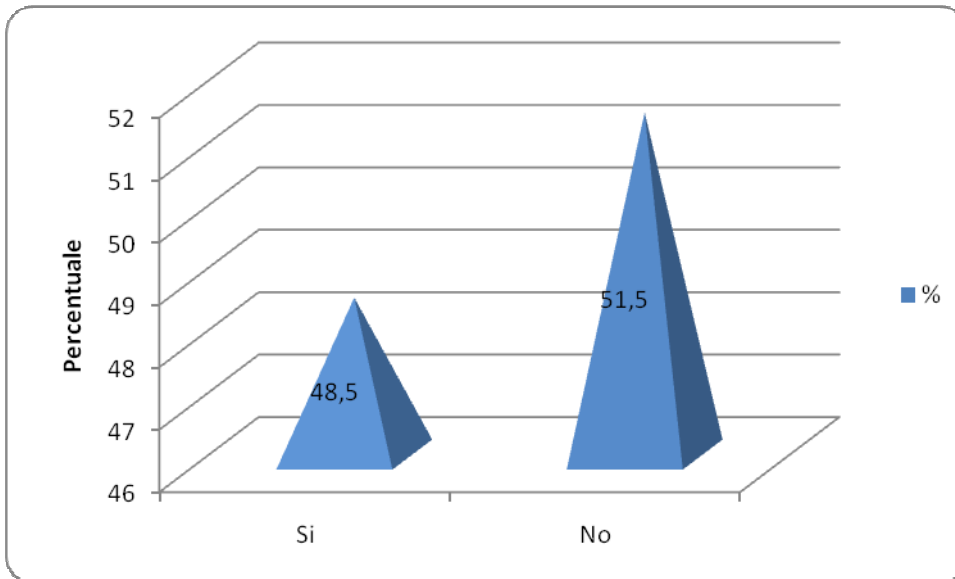


Figura 5.10

Hai frequentato almeno corso di formazione a distanza?

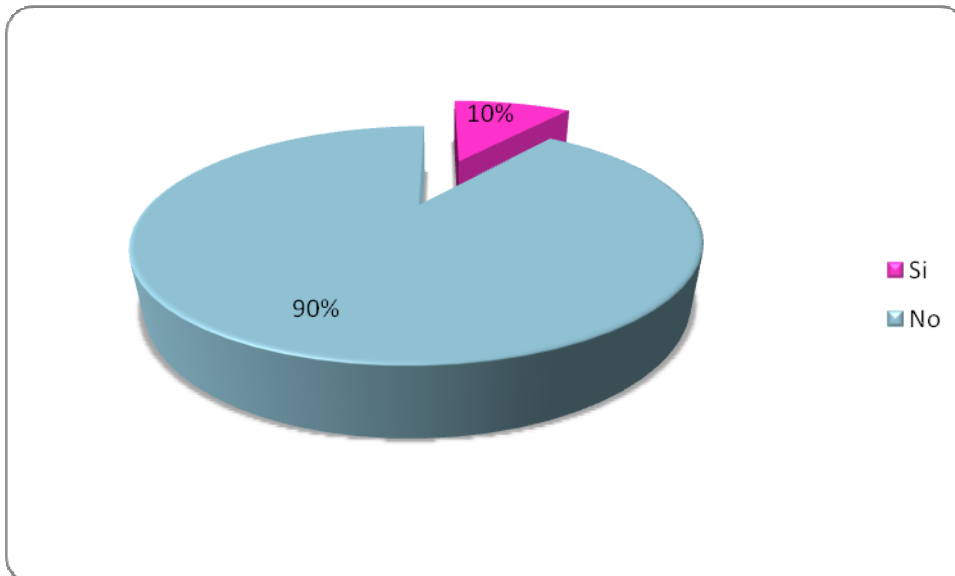


Figura 5.11

- Nel seguente grafico (fig. 5.12) si può osservare come gli insegnanti hanno valutato i corsi di FAD che hanno frequentato²⁶. Il giudizio valutativo è assai critico, considerato che il 36.4% si ritiene insoddisfatto e il 36.4% è sufficientemente soddisfatto.

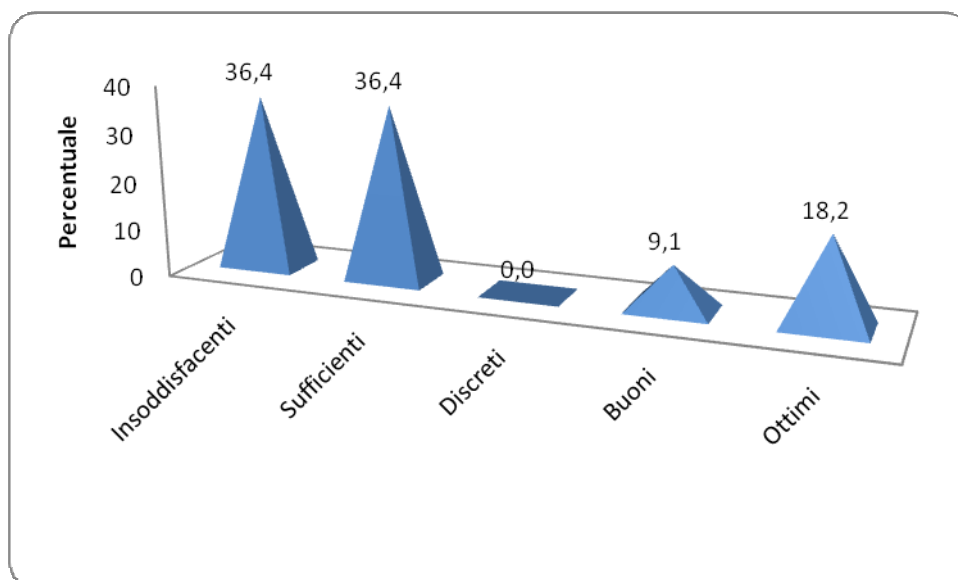
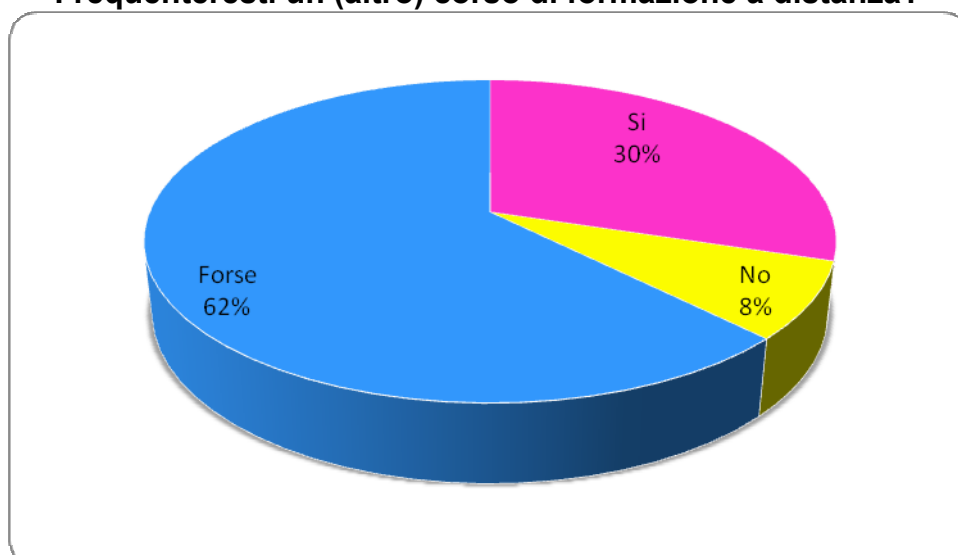


Figura 5.12

- Nella fig. 5.13 si vede come sono predisposti gli insegnanti nel frequentare un altro corso di FAD²⁷.

Frequenteresti un (altro) corso di formazione a distanza?

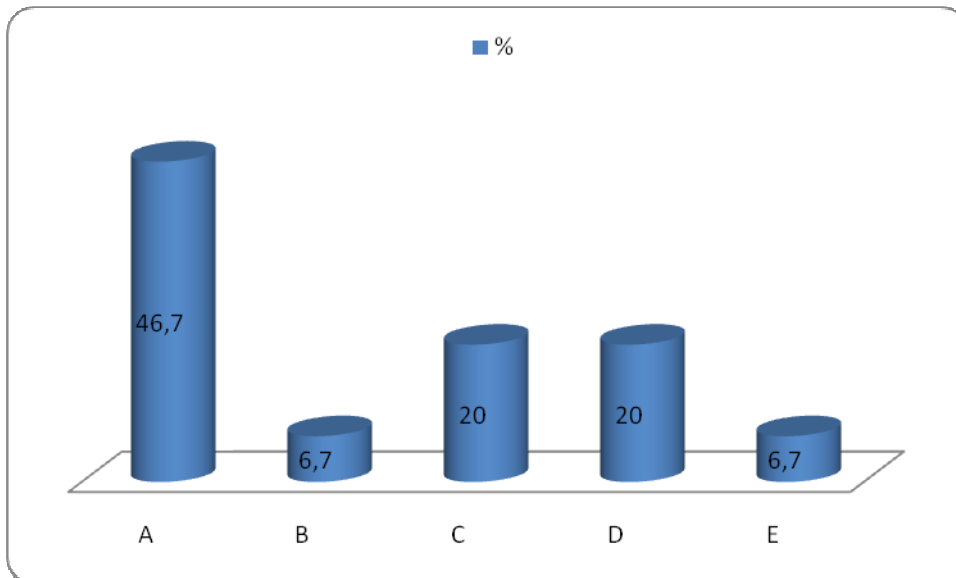


²⁶ Domanda C6 del questionario.

²⁷ Domanda C7 del questionario.

Figura 5.13

- Nel seguente grafico (fig. 5.14) si comprende perché l'8% dei rispondenti preferisce non frequentare un (altro) corso FAD²⁸.



Dove:

A: Non ho alcuna conoscenza di computer che ritengo necessaria per un tale programma.

B: Non mi fido di un tale corso.

C: Credo soltanto nell'insegnamento tradizionale.

D: Credo che la FAD non abbia realizzato ancora livelli elevati di output.

E: Altro (specificare)²⁹.

Figura 5.14

- Le possibilità di usare un computer con connessione internet sono abbastanza elevate³⁰ come si vede nella fig. 5.15 pp. 37.
- Nel seguente grafico (vedi fig. 5.16 pp. 37) si rappresenta la valutazione delle capacità di utilizzo del computer dalla parte dei rispondenti attribuendo un valore da 0 a 9.

²⁸ Domanda C8 del questionario.

²⁹ Tutti che hanno segnalato la risposta "E" hanno specificato "per motivi economici".

³⁰ Domanda D1 del questionario.

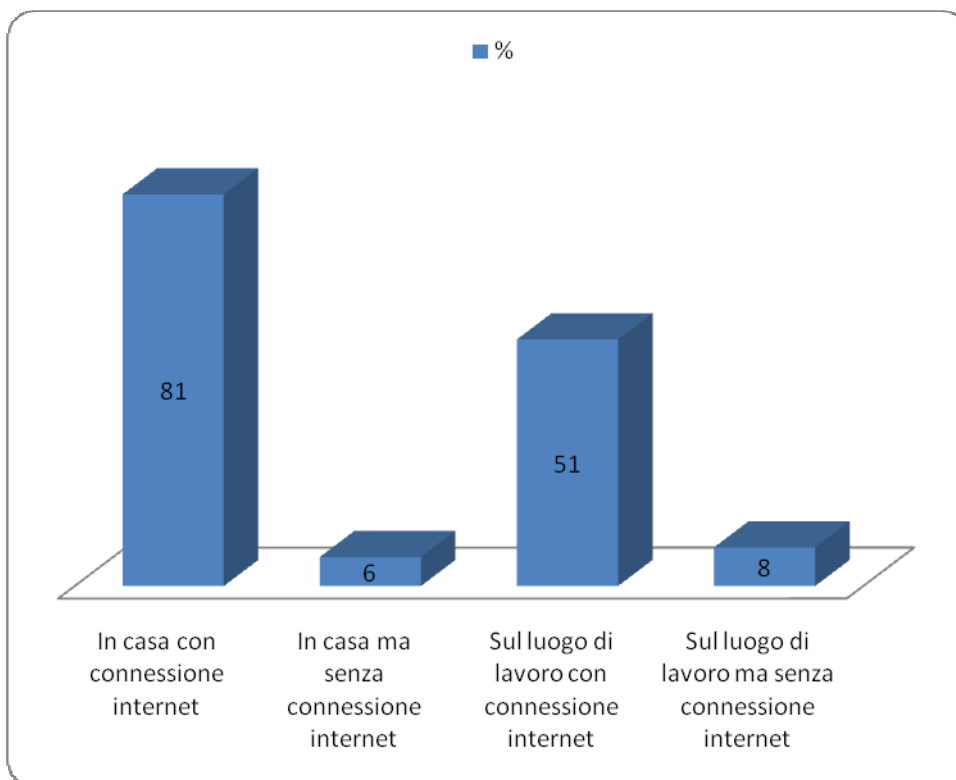


Figura 5.15

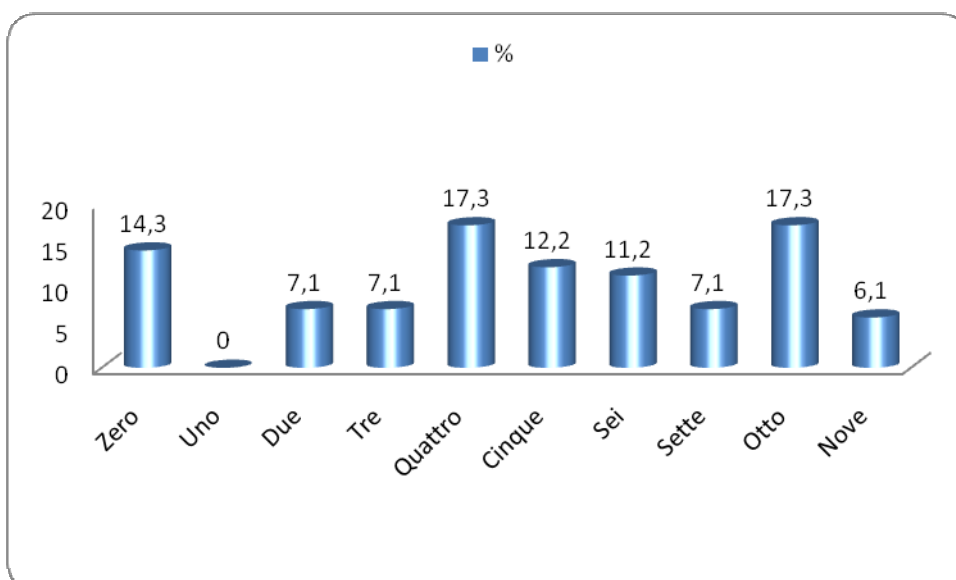


Figura 5.16

5.5 I risultati della ricerca.

Gli insegnanti Greci hanno la possibilità e la voglia di essere istruiti per tutta la loro vita lavorativa. Lo fanno volentieri e le cause principali per non frequentare un corso di perfezionamento sono la mancanza di tempo libero e/o la distanza. Potrebbero trovare come soluzione la Formazione a Distanza. Sono attrezzati per farlo. L'81% ha la possibilità di usare un computer con connessione internet in casa mentre il 51% ha la possibilità di usarlo a scuola. Le scuole greche ormai sono molto bene attrezzate e se un insegnante non ha la disponibilità di un computer con connessione internet, sarà perché non l'ha chiesto oppure perché non l'ha cercato. La maggior parte degli insegnanti possiede anche le capacità di utilizzo del computer che sono almeno indispensabili per frequentare un corso di FAD. Comunque pochissimi insegnanti (appena il 10% di quelli che hanno frequentato un corso di perfezionamento) hanno frequentato un corso FAD, con esperienze piuttosto negative, il 19 % degli insegnanti non conosce neanche cosa sia la FAD, il 51.5% non è stato informato mai per l'attivazione di un tale programma, il 62% non ha deciso ancora se frequenterebbe un corso di FAD, mentre l'8% lo affronta negativamente.

6. Le prospettive

La FAD è uno strumento indispensabile per un operaio adulto che deve essere per tutta la vita addestrato. La formazione professionale continua (CPD) sarà più facile con la FAD, ma tante cose devono cambiare. Non esiste un solo modello didattico, una soluzione unica per insegnare e apprendere, ma per usare al meglio le nuove tecnologie dobbiamo necessariamente creare un nuovo modello didattico. Con l'incremento delle conoscenze delle nuove tecnologie la Formazione a Distanza si diffonderà sempre di più e troverà dei nuovi aderenti e sostenitori, ma i corsi devono avere qualità ed efficacia, con formatori e tutor adeguatamente istruiti, con una valutazione formativa e oggettiva, con una struttura legislativa e con la certificazione degli istituti che offrono i corsi FAD.

7. Conclusione

La conclusione che deriva è che nell'inizio del ventunesimo secolo, la Grecia è stata trovata percettibilmente dietro dal livello degli altri paesi europei. Oggi la situazione è leggermente cambiata.

Un corso di formazione a distanza permette di apprendere prescindendo dai vincoli spazio-temporali, fornendo l'opportunità di raggiungere anche coloro che non possono accedere ad un centro di formazione professionale per svariati motivi: handicap fisici, malattie, distanza, ecc. Inoltre la FAD consente di individualizzare l'iter formativo rispondendo alle specifiche esigenze di ciascun allievo e favorisce la creazione di sistemi di formazione continua.

Riassumendo, dal mio studio emerge un quadro di un fenomeno estremamente vitale che nei prossimi anni promette di diffondersi rapidamente, diventando uno strumento didattico utile per rendere gli studi, l'addestramento e la formazione professionale continua alla portata di tutti.

8. Bibliografia e Sitografia

L'ultima consultazione di tutti i siti web citati nello studio è stata effettuata il giorno 07 Aprile 2009.

8.1 Bibliografia italiana.

- AA.VV, *"L'istruzione a distanza come dimensione educativa"* in Istruzione a Distanza, Tecnodid, Napoli, 1997.
- Alby F. *"La Formazione in rete: modelli didattici, criticità e tendenze"* - Laboratorio FaD Isfol.
- ASCE (a cura di) *FAD o e-learning?*, 2001.
- Bebedetto Vertecchi, *"Una teoria della scuola per l'istruzione a distanza"* in Istruzione a Distanza, VII–Tecnodid, 1993.
- Benedetto Vertecchi, *"Dove va L'istruzione a distanza"* in Istruzione a Distanza, VI, 10 –Tecnodid, 1994.
- Benedetto Vertecchi, *"Le fonti di una didattica a distanza"*, Istruzione a distanza" in Istruzione a Distanza, VII 1-2, Tecnodid, 1995.
- Benedetto Vertecchi, "Lo sviluppo dell'istruzione a distanza. Invito alla riflessione" in Istruzione a Distanza, VI, 11-12 – Tecnodid, 1994.
- Davide Biolghini, "Criteri di valutazione dei processi di formazione a distanza", Quaderni della Regione Piemonte, III/IV, 1997.
- Banzato, M., *Apprendere in rete*, Utet, Torino, 2002.
- Bernardi G., *Istruzione aperta a distanza (IAD): uno sguardo introduttivo.*
http://www.irre.toscana.it/multiverso/pubblicazione_2002/aen_bernardidoc
- Biolghini D., "Criteri di valutazione dei processi di formazione a distanza", Quaderni della Regione Piemonte, III/IV, 1997.
- Biolghini D. & Cengarle, S. (2000). Net learning. Imparare assieme attraverso la rete. Milano: Etas.
- Bocconi S., Midoro V. & Sarti L. (1999). Valutazione della qualità nella formazione in rete. Td-tecnologie didattiche, 16 (1), 24-40.
- Bruner J. , (1997). *La cultura dell'educazione*, . Milano, : Feltrinelli, 1997.
- Calvani A. e Mario Rotta M., *Comunicazione e apprendimento in internet*, Erickson, Gardolo (TN), 1999.
- Calvani A. & Rotta, M. (2000). Fare formazione in internet. Manuale di didattica online. Trento: Erickson.
- Calvani A., e Rotta M., *Comunicazione e apprendimento in internet*, Erickson, 1999. AA.VV., *La formazione a distanza*.
- Calvani A., Rotta M., *Comunicazione e apprendimento in Internet*, Erickson, Trento, 1999.
- CTU Notizie, *Didattica online* , numero monografico, 2/98 Davide Biolghini e Marisa Cengarle (a cura di), Net Learning, Etas, 2000.

- Deplano V. *"Efficacia della formazione a distanza e determinismo tecnologico"* – Laboratorio *"Formazione a distanza"*, Isfol – Workshop, 2001.
- Di Giada Costa Con la collaborazione di: Manuela Corbosiero , Valeria Di Vita , Giovanni Solimine. *"Le Applicazioni della Formazione a Distanza (FAD) in Biblioteca"*
- Domenici G., (a cura di) *Progettare e governare l'autonomia scolastica*, Tecnodid, Napoli, 1999.
- Domenici G., *Manuale della valutazione scolastica*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2002 (terza edizione).
- Domenici G., Moretti G., *Il Master in "Leadership e management in Educazione. Direzione e governo dei processi e delle strutture formative nella scuola dell'autonomia*, pp. 147-166, in *Generazioni. Rivista quadrimestrale delle Facoltà di Scienze della Formazione*, la Biblioteca Pensa MultiMedia, Lecce, n° 6/2006.
- Garbolino F. - Bronzino S. *"Che cosa cambia nel passaggio dalla prima alla seconda generazione di e-learnin"*.
- Galliani L., Costa R., *Criteri di valutazione e indicatori di qualità nell'Open Distance Learning*, in *Pedagogia Sperimentale*, n. 2, a. 2005 (<http://www.pedagogiasperimentale.it>) Maragliano, R., *Pedagogie dell'elearning*, Laterza, RomaBari, 2004.
- Garito M. A., *La multimedialità nell'insegnamento a distanza*, Roma, Garamond Editoria Elettronica.
- Garito M. A., *Nettuno. L'università da guardare, da sfogliare, da navigare*.
- Greville Rumble, *"The management of distance learning systems", Istruzione a distanza* in *Istruzione a Distanza*, VII 1-2, Tecnodid, 1995.
- Greville Rumble, *"La gestione dei sistemi di apprendimento a distanza"* in *Istruzione a Distanza*, IV-V, Terza serie, Tecnodid, 1996.
- Greyling E. *"Una strategia per l'attivazione di corsi a distanza nelle università tradizionali"* in *Istruzione a Distanza*, VI, 11-12 – Tecnodid, 1994.
- Gruppo interprogettuale NetEnterprise-Andromeda, *Un modello per la valutazione di interventi formativi realizzati mediante FAD* , Bologna, documento interno, 1999.
- Horton, W. (2001). *Evaluating e-learning*. Alexandria, Virginia, USA: ASTD. <http://www.abside.net/ricerche/FaDbiblioteca.pdf>
- Isfol – Progetto Formazione continua – Laboratori FaD, a cura di Francesca Alby, *"Paper per il Workshop "I laboratori Isfol"*, Roma 2001.
- Isfol – Workshop *"I laboratori della formazione continua"*, a cura di Vendice Deplano – *"Efficacia della formazione a distanza e determinismo tecnologico"*, Laboratorio Formazione a distanza , Roma 2001.

- Isfol Glossario di didattica della formazione, ed. Franco Angeli, Milano, 1991.
- ISVOR FIAT Che cosa cambia nel passaggio dalla prima alla seconda generazione di e-learning, L'esperienza di ISVOR FIAT, 2001.
- Isvor Fiat, 2001 - Progetto Formazione Continua , 2001.
- Keegan D., "Un'analisi teorica dell'istruzione a distanza" in Istruzione a Distanza III, Tecnodid, 1991.
- Keegan D., Principi di Istruzione a Distanza, La Nuova Italia, Firenze, 1994.
- La Torre M., Vertecchi B., Cecconi L., "*Verso la transmedialità - Ipotesi per in programma CD-I*", in IAD - Istruzione a distanza, 5, Napoli, Tecnodid, 1992.
- Landow, George P. (1998), L'ipertesto. Tecnologie Digitali e Critica Letteraria. Milano: Bruno Mondadori. (Trad. di Viviana Musumeci).
- Liscia R. (a cura di) (2004) Osservatorio ANEE, E-learning. Stato dell'arte e prospettive di sviluppo. Milano: Apogeo.
- Lorenzo Garcia Aretiol "*Le caratteristiche specifiche dell'insegnamento a distanza*" in Istruzione a Distanza, IV, Tecnodid, 1992.
- Maragliano R., *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Laterza, 1998.
- Maragliano R., *Pedagogie dell'elearning*, Laterza, RomaBari, 2004.
- Mazzoneschi M., (2004), *Knowledge Management ed elearning: l'autore collettivo e l'emersione delle competenze*, 1° Congresso SIEL (Genova, 2526 novembre 2004).
- Mena Marta, "*La qualità dei materiali didattici per l'istruzione a distanza*" in Istruzione a Distanza, III– Tecnodid, 1995.
- Mena Marta, "*Nuovi approcci pedagogici per migliorare l'elaborazione dei materiali didattici nell'istruzione a distanza*" in Istruzione a Distanza, VI, 11-12 – Tecnodid, 1994Maurelio Boari e Marcello Morelli (a cura di), *Tecnologie e modelli per un'Università aperta*, Etas, 1994.
- Moretti G., Apprendere in rete (e non solo) per tutto l'arco della vita, pp. 59-72, in *Adultità, Metodi per la formazione*, n. 20, ottobre 2004, Guerini e Associati Milano.
- Moretti G., *Prove semistrutturate e valutazione negli ambienti multimediali per la formazione*, pp. 228-246, in G. Domenici (a cura di), *Le prove semistrutturate di verifica degli apprendimenti*, Utet, Torino, 2005.
- Negroponte N., 'Essere digitali', Sperling Paperback, 1999.
- Parisi D., Scuol@.it, Mondadori, 2000.
- Pellerey M., "*Istruzione a distanza e formazione continua*" in Istruzione a Distanza, IVTecnodid, 1999.
- Penge, S., (2004), *Valutare un gruppo di apprendimento online*, Didamatica 2004, ELearning: qualità e knowledge management (Ferrara, 1012 maggio 2004).
- Penge S., (2004), *Valutare un gruppo di apprendimento online*, Elearning: formazione, modelli, proposte (Macerata, 12 aprile 2004).
- Penge S., Terraschi, M., *Ambienti digitali per l'apprendimento*, Anicia, Roma, 2004.

- Poliedra Progetti Integrati, 2001, www.poliedra.it La formazione a distanza (FAD). Una nuova metodologia formativa, (a cura di).
- Quaglino G.P. & Ermolli G. (1985). *La formazione. Criteri e metodi di valutazione*. Milano: Franco Angeli.
- Regione Emilia-Romagna, CERFAD, *Guida ai criteri di qualità dei materiali didattici della formazione a distanza*, Bologna, 1996.
- Ricciardi M. (a cura di). (1994), *Oltre il Testo gli Iper testi*. Milano: Franco Angeli.
- Rossano Simona, Piattaforme per l'e-learning: queste sconosciute, www.blucomfort.com/internetime
- Rotta, M., Piattaforme per la FaD, giugno 2001, www.scform.unifi.it/ite/materiali/piattaforme/index.htm
- Ruggieri, S., Boca, S. & Ballor, F. (2002). La valutazione nella formazione a distanza: un barlume all'orizzonte. *TD-Tecnologie didattiche*, 25 (1), 29-36.
- Sauvé Louise, "Origini e sviluppo dell'istruzione a distanza" in *Istruzione a Distanza*, V – Tecnodid, 1992.
- Sinform, *Iperion, Modello per la certificazione didattica e amministrativa della formazione a distanza*, Bologna, documento interno, 1998.
- Terraschi M. (2005), *FAD online e costruttivismo*, Expo e-learning (Ferrara, 68 ottobre 2005).
- Terraschi M., (2004), *ADA un esempio di piattaforma centrato sugli utenti*, 1° Congresso SieL (Genova, 2526 novembre 2004).
- Terraschi M., (2004), *Dalla classe alla rete, l'esperienza come tutor di un gruppo di insegnanti*, Expo e-learning (Ferrara, 912 ottobre 2004).
- Terraschi M., (2004), *Il tutor online e la creazione di un gruppo di apprendimento*, E-learning: formazione, modelli, proposte (Macerata, 12 aprile 2005).
- Terry Liddament, "Apprendimento basato sul testo e abilità di studio nell'istruzione a distanza" in *Istruzione a Distanza*, VI, 10 – Tecnodid, 1994.
- Trentin G., 'Didattica in' rete, Garamond, Roma, 1996.
- Trentin G., *Apprendere in rete*, Roma Garamond, Roma 1996.
- Trentin G., *Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete*, FrancoAngeli, 2001.
- Trentin G., *Insegnare e apprendere in rete*, Bologna, Zanichelli, 1998.
- Trentin G., *Insegnare e apprendere in rete*, Zanichelli, Bologna, 1998.
- Trentin G. (2001), *Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete*, Franco Angeli, Milano.
- Trentin G.(1999). *Telematica e formazione a distanza. Il caso Polaris*. Milano: Franco Angeli.
- Trentin G., *Telematica e formazione a distanza*, Milano, Franco Angeli, 1999.
- Vertecchi B., "Dove va L'istruzione a distanza" in *Istruzione a Distanza*, VI, 10 –Tecnodid, 1994.

Vertecchi B., *"Le fonti di una didattica a distanza", Istruzione a distanza* in Istruzione a Distanza, VII 1-2, Tecnodid, 1995.

Vertecchi B., *"Lo sviluppo dell'istruzione a distanza. Invito alla riflessione"* in Istruzione a Distanza, VI, 11-12 – Tecnodid, 1994.

8.2 Bibliografia inglese.

AA.VV., *Vademecum per l'elearning nelle Pubbliche Amministrazioni*, CNIPA.

ASCE, 2001 (a cura di) "FAD o e-learning?" Keegan, Desmond, Open learning: concepts and costs, successes and failures. In Atkinson R. e McBeath C., Open learning and new technology. Perth, ASET/Murdoch University, 1990.

Benigno V. & Trentin G. (2000). The evaluation of online courses. Journal of computer assisted learning, 16, 259-272.

Brookfield St., (1986), *"Understanding and Facilitating Adult Learning"*, Open University Press.

Bruce B. & Levin J. (1997). Educational technology: media for inquiry, communication, construction and expression. Journal of Education and Educational Computing Research, 17(1).

Burbules N. & Callister T. (2000). Watch IT : The risk and promises of new information technologies in education. Boulder, CA: Westview Press.

Corradi C., Evans N. and Valk A. (2006). Recognizing Experiential Learning, Practices in European Universities, Tartu University Press (Estonia).

Crompton P. and Osborn M. (2001) "eLearning: The Pedagogy of supporting widening participation through ICT in Higher Education.", Proceedings of E-learning conference, Ioannina 2001.

Desmond Keegan, Open learning: concepts and costs, successes and failures, in R. ATKINSON.

Durrant C. & Green B. (2000). Literacy and the new technologies in school education: meeting the I (IT) eracy challenge? The Australian Journal of Language and Literacy, 23(2).

Garrison G. R., 'Three generation of technological innovation', "Distance Education" n° 6, 1985.

Kress G. (2000). A curriculum for the future. Cambridge Journal of education, 30(10).

Lankshear C., Bigum C., Durrant C., Green B., Honan E., Morgan W., Murray J., Snyder I. & Wild M. (1997). Digital Rhetorics: Literacies and technologies in education. Current Practices and future

- directions. 3 volumes. Canderra, ACT: Commonwealth of Australia, DEETYA.
- Lankshear C., Snyder I. & Green B. (2000). Teachers and techno-literacy: Managing literacy, technology and learning in schools. Sydney: Allen and Unwin.
- Leask M. & Pachler N. (1999). Learning to teach using ICT in the secondary school. London and New York. Routledge.
- MacCade C. (1998). Television and literacy. In B. Cox (Ed.), Literacy is not enough: Essays on the importance of reading (pp. 29-40). Manchester and New York: Manchester University Press and Book Trust.
- Machamer P. & Lisa O., (2000). The new Science of learning: Mechanisms, Models and Muddles. Themes in Education, 1:1.
- Means B. (1994). Technology and education reform. Jossey-Bass Publishers.
- Murrell A. J., Sprinkle J. (1993). The impact of negative attitudes toward computers on employees' satisfaction and commitment within a small company. Computers in Human Behavior.
- Nipper S., 'Third generation distance learning and computer conferencing', in R. D. Mason e A. R. Kaye (a cura di), 'Mindweave: Communication, computers and distance education', Oxford, UK, Pergamon Press, 1989.
- Nixon H. (1998). Collaborative research partnerships for literacy education in New Times. Australian Educational Researcher.
- Pange J. (1998). Using New technologies in the teaching of SPSS. ICOTS-5.
- Pange J. (2004). Case studies for e-learning in Greece, E-Manual, <http://www.qub.ac.uk/alpine>
- Pange J. (2006). Is elearning offering a new learning model? The case study of a Greek University, e-presentation, EULLEARN.
- Paulsen M. F. (1995). On line report on pedagogical techniques for computer mediated communications.
- Rockman S. (1992): Learning from technology: A perspective on the research literature. Congress of the US, Office of Technology Assessment.
- Sandstrom, Karjalainen (1997). Computers in the service of Education and Learning. EDEN. Kastaniotis.
- Smith C D. Whiteley H. E., Smith S. (1999). Using email for teaching Computers and Education.
- Topp N. W., Mortensen, R., Grandgenett N. (1995). Building a technology-using faculty to facilitate technology-using teachers. Journal of Computing in Teacher Education.
- Weller M. (2000). Implementing a CMC tutor group for an existing distance education course. *Journal of computer assisted learning*.
- Wenger Etienne (1998), Communities of practice. Learning, meaning and identity, New York: Cambridge University Press.

8.3 Bibliografia greca.

- Kastis n. (2001) E-learning, and lifelong learning Proceedings of E-learning conference pp 17-22, Univ of Ioannina Eds 2001.
- Race Ph., (1999), «*Το εγχειρίδιο της Ανοικτής Εκπαίδευσης*», εκδ. Μεταίχμιο, Αθήνα.
- Rogers A., (1999), «*Η εκπαίδευση ενηλίκων*», εκδ. Μεταίχμιο, Αθήνα.
- Αργυρόπουλος Π., (1998). Ο ρόλος του καθηγητή εν όψει της εισαγωγής των Η/Υ στην εκπαίδευση. Ινστιτούτο Παιδαγωγικών Ερευνών.
- Βεργίδης Δ., (2002), «*Μελέτη για τις προδιαγραφές του περιεχομένου των προγραμμάτων εκπαίδευσης εκπαιδευτών*», δακτυλογραφημένη Έκθεση κατατεθειμένη στο Ε.ΚΕ.ΠΙΣ.
- Ευρωπαϊκή Επιτροπή, (2000), «*Υπόμνημα σχετικά με την εκπαίδευση καθόλη τη διάρκεια της ζωής*», ελληνική δακτυλογραφημένη έκδοση.
- Κόκκος Α., (2002), «*Η Εκπαίδευση Ενηλίκων στην Ευρώπη και στην Ελλάδα: τάσεις, στρατηγικές, συγκρίσεις*», στο *Διεθνής Συνδιάσκεψη για την Εκπαίδευση Ενηλίκων*, εκδ. Μεταίχμιο, Αθήνα.
- Λιοναράκης Α. (2004). Το εκπαιδευτικό υλικό στην ΑεξΑΕ: Βασικές αρχές σχεδιασμού και ανάπτυξης έντυπου εκπαιδευτικού υλικού, «*Θερινό Πανεπιστήμιο*» Ανοικτής και εξ Αποστάσεως Εκπαίδευσης, Κεφαλονιά.
- Μπίκος Κ. (1995). Εκπαιδευτικοί και ηλεκτρονικοί υπολογιστές. Παιδαγωγική και εκπαίδευση 32 Εκδόσεις Αφοι Κυριακίδη ΑΕ.
- Παγγέ Τ. (2002, 2004). Εκπαιδευτική τεχνολογία, Εκδόσεις Πανεπιστημίου Ιωαννίνων.
- Παγγέ Τ. (2005). Τυπική, Μη τυπική και άτυπη εκπαίδευση στην Ελλάδα.
- Σεντελέ Α., Παγγέ Τ. (2002). Ο Ηλεκτρονικός υπολογιστής ως εκπαιδευτικό εργαλείο στις στρατηγικές μάθησης και μελέτης, *Σύγχρονη Εκπαίδευση*, 123: 117-121.

8.4 Articoli

- Bonk C.J., King K.S., Computer Conferencing and Collaborative Writing Tools: Starting a Dialogue About Student Dialogue, paper presentato al CSCL'95, Computer Supported Collaborative Learning Conference, Indiana University, Bloomington, Indiana, Ottobre 1995. Blay A. & Light P. Computer-based learning: The social dimensions. In H.C. Foot, M.J. Morgan & R.H. Shute (Eds.) Children helping children. Chichester: J. Wiley & sons, 1990. Calvani A., Iperscuola Tecnologia e futuro dell'educazione, Franco Muzzio Padova, 1994.
- Manca S., Trentin G., La dimensione telemiale della cooperazione didattica via DeskTop Conferencing, In: Andronico A., Casadei G., Sacerdoti G., Atti Didamatica '96, vol. 1, AICA, 1996.
- S. Nipper, Third generation distance learning and computer conferencing, in R. Mason, A. Kaye, Mindweave : communication, computer and distance education, Oxford, Pergamon Press, 1989.
- Scimeca S., Considerazioni per un uso didattico del World Wide Web, in Andronico A., Casadei G., Sacerdoti G., Atti Didamatica '96, vol.2,- AICA,-1996.

8.5 Sitografia.

ANTINUCCI, FRANCESCO. (s.d.), Struttura della Conoscenza e Struttura della Comunicazione. Url: www.itsos.gpa.it/storia/labo/antinucc.doc

Delibera della CRUI sull'attivazione e il riconoscimento delle Università telematiche (DM 17.04.03) Url: <http://www.fondazionecru.it/e-learning>

ECO U. (2001), Autori e Autorità.
Url: <http://www.rodoni.ch/busoni/umbertoeco/umbertoeco.html>

Eurodesk Italia: Url: <http://www.eurodesk.it>

European Schoolnet: Url: <http://www.eun.org>

GARRISON D.R. - ANDERSON T. – ARCHER W. – ROURKE L.
Research into Online Communities of Inquiry, url:
<http://communitiesofinquiry.com/>

MORATTI L. – STANCA L. (2003), Criteri e procedure di accreditamento dei corsi di studio a distanza delle università statali e non statali e delle istituzioni universitarie abilitate a rilasciare titoli accademici di cui all'art. 3 del decreto 3 novembre 1999, n. 509.

Url: <http://www.fondazionecru.it/e-learning>

Portale della Commissione Europea sull'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica: Url: <http://www.elearningeuropa.info/>

Portale dell'Unione Europea: Url: <http://europa.eu/>

The E-learning Industry Group: Url: <http://www.elig.org/>

Università telematica "Marconi": Url:
<http://www.unimarconi.it/index/index.html>

Web Accessibility Iniziative: Url: <http://www.w3.org/WAI/>

www.blucomfort.com/internetime

<http://digilander.libero.it/bfiorentini/distanza.htm>

<http://www.30giorni.it/it/articolo.asp?id=9309>

http://www.liberliber.it/biblioteca/c/calvo/internet_2000/html/testo/22_testo.htm

<http://www.unisi.it/IRF/materiali-didattici/corso-angori/Educazione%20permanente-%20ricerche%20ed%20esperienze.pdf>

<http://e-learning.pblogs.gr/2007/10/systhma-diaheirishs-mathhshs-tpe-sth-b-thmia-ekpaidefsh.html>

<http://www.pedagogiasperimentale.it>

<http://www.studiotaf.it/teoriemodellifad.htm>

www.irre.toscana.it/multiverso/pubblicazione_2002/aen_bernardi.doc

9. Appendice: Il questionario.

Il questionario che è stato usato nella ricerca, tradotto in italiano.

Questionario

Questo questionario è stato generato nel contesto di una ricerca postlaurea educativa conseguentemente siete pregati di rispondere alle sue domande con la sincerità dovuta e usare lo spazio adatto alla fine per annunciare informazioni che non sono esaminate dal questionario.

- Il questionario si compila con grande attenzione rispondendo in tutte le domande.
- In ogni domanda possiamo dare una soltanto risposta tranne il caso in cui la domanda permette un numero differente di risposte.
- Il questionario, compilato adeguatamente e anonimo, dovrebbe essere restituito a quello che l'ha distribuito, oppure via e-mail se fosse stato ricevuto in questo modo.
- Probabilmente determinate risposte previste, possono non esprimere precisamente la vostra tesi: in questo caso scegliete la risposta più vicina al vostro parere.

Le informazioni accumulate saranno usate soltanto ed esclusivamente nel contesto sopra accennato della ricerca educativa e comunque in ogni caso il loro trattamento sarà complessivo senza essere esaminati i casi personali.

Potete comunicare con me per qualsiasi eventuale incertezza al numero di telefono 2104922605 e al cellulare 6972147153 e nell'indirizzo elettronico: gkountou@otenet.gr.

Vi ringrazio cordialmente per la vostra collaborazione.

Kountouris Georgios
Insegnante di Biologia

A. Dati personali dei partecipanti alla ricerca:

A1. Sesso:

Maschio	Femmina

A2. Età:

Fino a 35	36-45	46-55	Superiore di 55

A3. Anni di servizio:

Fino a 3	3 - 10	11 - 20	21 - 30	Superiore di 30

A4. Categoria di insegnante:

Insegnante sotto prova ³¹	Insegnante fisso	Insegnante che sostituisce un altro	Insegnante che si paga con l'ora lavorata

A5. Posto nel servizio:

Gestione centrale	Gestione dell'unità educativa	Consigliere della scuola	Insegnante	Altro

A6.1 Specie di unità educativa:

Di primo grado	
Di secondo grado	
Di terzo grado	

³¹ Tutti gli insegnanti per i primi due anni di lavoro sono "sotto prova". Passati i due anni, se i rapporti dei dirigenti sono positivi, l'insegnante diventa "fisso".

A6.2. Se la risposta è “di secondo grado”, allora:

		Specialità
Scuola media inferiore		EU(.....) ³² .
Scuola media superiore		EU(.....).
Liceo professionale tecnico		

A7. E-mail personale. (La risposta non è obbligatoria):

e-mail	
--------	--

B1. Nel passato hai frequentato programmi di perfezionamento, seminari ecc?

SI	
NO	

Se la risposta nella domanda precedente fosse stata “NO” continui con la domanda “B5”, se la risposta fosse stata “SI” continua regolarmente con la domanda “B2”.

B2. Frequenti questo tipo di programmi o seminari:

Raramente	Spesso	Sempre se m'interessano

B3. Con la tua propria iniziativa frequenti corsi di perfezionamento che ti interessano o con l'indicazione dei tuoi superiori? (Fino a due risposte)

Con la mia propria iniziativa e non ho avuto mai ostacoli dai miei superiori.	
Con la mia propria iniziativa ma almeno una volta ho avuto ostacoli dai miei superiori.	
Sono stato indicato dai miei superiori ma ero disposto anch'io.	
Sono stato indicato dai miei superiori, ma almeno una volta non ero disposto.	

³² Tra le parentesi si mette un numero. Ad esempio EU(4) indica gli insegnanti di fisica, chimica e biologia con educazione universitaria, mentre EU(2) indica gli insegnanti di matematica con educazione universitaria.

B4. In quale tipo di bisogno corrisponde la tua presenza ai corsi di perfezionamento?	
Principalmente per bisogno mio personale.	
Principalmente per bisogni sentiti nella mia organizzazione.	
Per bisogni personali ma anche per bisogni sentiti nella mia organizzazione.	
Altro (specificare)	

B5. Con quale modo ti informi per questi corsi? (Fino a tre risposte).	
Attraverso corrispondenza ufficiale	
Attraverso seminari e/o meeting	
Attraverso organi di stampa	
Attraverso posti educativi della rete	
Attraverso materiale pubblicitario.	
Attraverso colleghi di lavoro	
Attraverso la direzione.	

B6. Esistono corsi di perfezionamento indispensabili o almeno utili per lo sviluppo delle competenze personali?			
Mai	A volte	Tante volte	Sempre

B7. Esistono corsi di perfezionamento che ti interessano ma non li frequenti	
per causa di mancanza di tempo libero	
per causa di distanza	
per causa di mancanza di tempo libero e di distanza	
Altro motivo (specificare)	

C1. Conosci che cosa è la “Formazione a distanza”?

Si	
No	

C2. Conosci le sue virtù e i suoi difetti?

Si	No	Non sono sicuro

C3. A un certo momento ti sei informato per la realizzazione di tali programmi?

Si	
No	

C4. Conosci qualcuno o che ne abbia frequentato almeno un tale corso?

Si	
No	

C5. Hai frequentato almeno corso di formazione a distanza?

Si	
No	

Se la risposta è “No” continui con la domanda “C7”.

C6. Come lo/li valuti?

Insoddisfacente/i	
Sufficiente/i	
Discreto/i	
Buono/i	
Ottimo/i	

C7. Frequenteresti un (altro) corso di formazione a distanza?

Si	No	forse

Se la risposta è "Si" oppure "forse" continui con la domanda "D1".

C8. Per quale motivo non frequenteresti un (altro) corso di formazione a distanza? (Fino a due risposte).

Non ho alcuna conoscenza di computer che ritengo necessaria per un tale programma.	
Non mi fido di un tale corso.	
Credo soltanto nell'insegnamento tradizionale.	
Credo che la FAD non abbia realizzato ancora livelli elevati di output.	
Altro (specificare)	

D1. Hai la possibilità di usare un computer? (Più di una risposta)

Si, in casa, con connessione internet.	
Si, in casa, ma senza connessione internet.	
Si, sul luogo di lavoro, con connessione internet.	
Si, sul luogo di lavoro, ma senza connessione internet.	
Non ho la possibilità di usare un computer.	
Altro (specificare)	

D2. Potresti valutare le tue capacità di utilizzo del computer attribuendo un valore da 0 a 9. ³³

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Scaricamento file										
Upload di un file										
Utilizzo di posta elettronica										
Navigazione in internet										
Partecipazione forum										
Partecipazione chat										
Uso CD, DVD ed Enciclopedie multimediali										
Uso " word"										
Uso di "Power Point"										
Uso di "Excel"										

E1. Puoi descrivere determinati elementi positivi della "formazione a distanza"?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

³³ Dal questionario d'ingresso di ROMA TRE.

E2. Puoi descrivere determinati elementi negativi della “formazione a distanza”?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

E3. Hai qualcosa da aggiungere?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Prima di restituire il questionario vi prego di controllare se sono state risposte tutte le domande.

Grazie tanto per la vostra collaborazione.